



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in
Economia e gestione delle arti e delle attività
culturali

Tesi di Laurea

Economia e gestione delle arti
e delle attività culturali
Bilancio di un corso interdisciplinare

—
Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Relatore

Prof. Bruno Bernardi

Correlatore

Prof. Daniele Goldoni

Laureanda

Benedetta Porcelli

Matricola 835487

Anno Accademico

2011 / 2012

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
--------------------------	----------

CAPITOLO 1

STORIA E SVILUPPI DEL CORSO.....	7
---	----------

1.1	ESPERIMENTO DIDATTICO.....	7
1.2	IERI: DA DIPLOMA A CORSO DI LAUREA.....	9
1.3	OGGI: SCUOLA INTERDIPARTIMENTALE DI CONSERVAZIONE E PRODUZIONE DEI BENI CULTURALI.....	11

CAPITOLO 2

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA.....	13
--	-----------

2.1	DISTRIBUZIONE DEGLI INSEGNAMENTI.....	13
2.1.1	PERCORSO EGART TRIENNALE.....	14
2.1.2	LAUREA MAGISTRALE.....	16
2.2	DISTRIBUZIONE DEGLI INSEGNAMENTI PER QUALIFICA DEI DOCENTI...	19
2.2.1	PERCORSO EGART TRIENNALE.....	20
2.2.2	LAUREA MAGISTRALE.....	21

CAPITOLO 3

STUDENTI.....	23
----------------------	-----------

3.1	STUDENTI ISCRITTI AL CORSO.....	23
3.2	PROVENIENZA GEOGRAFICA DEGLI STUDENTI.....	25
3.2.1	DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI ISCRITTI AL DIPLOMA E ALLA LAUREA TRIENNALE IN BASE ALLA PROVENIENZA GEOGRAFICA.....	25
3.2.2	DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI ISCRITTI ALLA LAUREA SPECIALISTICA E MAGISTRALE IN BASE ALLA PROVENIENZA GEOGRAFICA.....	29

CAPITOLO 4

LAUREATI.....	33
4.1 IL PROFILO DELLA FACOLTÀ.....	34
4.1.1 IL PROFILO DEI LAUREATI corso triennale: CONFRONTO CON CORSI AFFINI, INDAGINE 2011.....	34
4.1.2 IL PROFILO DEI LAUREATI corsi specialistica/magistrale: CONFRONTO CON CORSI AFFINI, INDAGINE 2011.....	37
4.2 CONDIZIONE OCCUPAZIONALE.....	40
4.2.1 CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI triennio AD UN ANNO DALLA LAUREA: INDAGINE 2011 Confronto con il corso in Conservazione e gestione dei beni culturali e laureati Ca' Foscari.....	40
4.2.2 CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI specialistica/magistrale DA UNO A TRE ANNI DALLA LAUREA: INDAGINE 2011 Confronto con i laureati Ca' Foscari.....	41

CAPITOLO 5

COSA DICONO GLI STUDENTI.....	45
5.1 INDAGINE SUL CORSO DI LAUREA.....	45
5.2 LAVORO DA CERCARE O DA INVENTARE?.....	48
5.2.1 SETTORE CULTURALE, PROFESSIONI CULTURALI.....	48
5.2.2 CAMPI DI OCCUPAZIONE E MANSIONI SVOLTE.....	50

CAPITOLO 6

APPROFONDIMENTO TESI DI LAUREA.....	56
6.1 TESI TRIENNALI.....	56
6.2 TESI SPECIALISTICA/MAGISTRALE.....	58

7. APPENDICE.....	62
7.1 DOCUMENTI PER LA RICOSTRUZIONE STORICA DEL CORSO.....	63
7.2 LAUREATI.....	76
7.2.1 PROFILO DEI LAUREATI	76
Confronto profilo del laureato, percorso triennale, con corsi affini: conservazione, Egart, Amministrazione dei Beni Culturali.....	77
Confronto profilo del laureato, specialistica/magistrale, con corsi affini: Egart, Organizzazione e gestione del patrimonio culturale e ambientale Innovation and organization of culture and the art.....	84
7.2.2 CONDIZIONE OCCUPAZIONALE.....	91
Laureati triennale ad 1 anno dalla laurea: confronto con la facoltà di Conservazione e con i laureati Ca' Foscari.....	92
Laureati specialistica/magistrale ad 1-3 anni dalla laurea: confronto con i laureati Ca' foscari.....	96
7.3 COSA DICONO GLI STUDENTI.....	101
7.3.1 Indagine sul corso di laurea, 2012.....	101
7.3.2 Campi di occupazione e mansioni svolte.....	105
7.4 ELENCO TESI DI LAUREA.....	107
 BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, FONTI	 144

INTRODUZIONE

Questo lavoro è stato sviluppato con l'intenzione di esplicitare tutti gli aspetti storico-didattici che fanno del corso di laurea in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali un percorso multidisciplinare volto alla formazione di figure professionali in grado di gestire e valorizzare il nostro patrimonio artistico-culturale. La breve ricostruzione storica è utile a capire i processi di formazione del corso, quindi a chiarire presupposti che hanno portato alla sua istituzione e gli obiettivi prefissati. L'analisi della didattica mette in luce quegli aspetti particolari con i quali un percorso interdipartimentale deve interfacciarsi per far sì che non perda la sua specificità, pur programmando percorsi didattici con dei limiti imposti dalle classi di laurea approvate dal ministero i quali non rendono facile la formulazione di un piano di studi che propone una preparazione in diverse discipline. In breve, non avendo una classe di laurea propria, il percorso triennale, completa il piano di studi in Conservazione e gestione dei beni culturali con nozioni di economia e la laurea magistrale, in Scienze economiche per l'ambiente e la cultura, oltre a materie economico-aziendali offre un ampio ventaglio di corsi a scelta trattanti l'arte, lo spettacolo e il patrimonio culturale. Viene meno "l'autoreferenzialità" di questi due campi, economico e umanistico, che integrati si completano l'uno con l'altro. A seguire un'analisi sulla capacità di attrazione del corso attraverso l'andamento delle iscrizioni e sui luoghi di provenienza degli studenti. Come ultima indagine, si riporta il profilo del laureato e la condizione occupazionale attraverso dati concreti rilevati dai questionari del Consorzio interuniversitario Almalaurea. Per concludere, alcune considerazioni oggettive, anche soggettive, che sono affiorate durante la scrittura del testo e dal confronto con i colleghi del corso attraverso questionari a risposta libera ed interviste.

FONTI

Alcune parti del testo affrontano argomenti sui quali non esiste una bibliografia. In diversi capitoli ho impiegato materiale tratto da relazioni, verbali e Guide allo studente che mi è stato fornito dalla segreteria del Dipartimento Umanistico. Oltre a questi, ho utilizzato dati statistici provenienti dall'Asit dell'Università Ca'Foscari, dati raccolti dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea e dati da me rilevati attraverso interviste e questionari. Per l'approfondimento sulle tesi di laurea ho consultato la banca dati dell'archivio delle tesi di Ca'Foscari.

CAPITOLO 1

STORIA E SVILUPPI DEL CORSO

La ricostruzione storica è basata su verbali del Consiglio Docenti, interviste ai professori e diversi documenti che mi sono stati forniti dalla segreteria didattica. I piani di studi e tutti i riferimenti presi in considerazione per ricomporre l'offerta formativa iniziale si trovano in allegato appendice 7.1.

1.1 ESPERIMENTO DIDATTICO

Il Corso di Laurea in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali, comunemente conosciuto con l'acronimo Egart, è stato il primo esperimento didattico in ambito accademico di un intero percorso interfacoltà dedicato ad argomenti riferiti all'economia della cultura. Le sue origini risalgono al 1999, grazie all'autonomia universitaria, quando era ancora possibile istituire dei Diplomi interdisciplinari. La sua attuazione si deve ad un team di docenti e professionisti attenti alle logiche economiche legate al campo culturale.

L'idea era quella di creare un prodotto specifico attraverso la collaborazione delle Facoltà di Economia e di Lettere e Filosofia, con l'obiettivo comune di realizzare un nuovo tipo di formazione che comprendesse materie di carattere economico-aziendali e materie di carattere artistico-culturale.

Il piano prevedeva la formazione di nuove figure professionali pronte a soddisfare le nascenti esigenze derivanti dall'evoluzione strategica del mercato culturale. La ricerca scientifica riguardo i motivi dei diversi approcci all'economia della cultura era presente, ormai da tempo, sia in Italia che all'estero¹. Questa ha portato alla riflessione su diverse tematiche che si manifestano anche nelle motivazioni per l'avvio del progetto Egart²:

A seguire i cinque punti presenti nella prima proposta per la creazione del corso di laurea ideata dal Consiglio del corso di Diploma.

¹ Intervista Professoressa Stefania Funari, Venezia, 25 Ottobre 2012.

² FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA ED ECONOMIA, Proposta per la creazione della classe di lauree nelle Discipline dell'Economia e della Gestione delle Arti e delle Attività Culturali, progetto, Raccolta verbali Diploma in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività culturali, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 1999-2000.

Questi esplicitano i diversi cambiamenti di contesto, dei mercati, della concezione di bene, dei fabbisogni, delle risorse disponibili e il cambiamento dell'ambito amministrativo.

Profili professionali

- I cambiamenti di contesto - Differente maniera di considerare il bene culturale dalla società contemporanea (bene di consumo accessibile ad un numero crescente di utilizzatori, meritevole di tutela in quanto “tesoro” della collettività, impiegato in processi non solo educativi ma più direttamente produttori di reddito) che porta alla necessità di definire nuovi profili professionali che il corso si propone di formare.
- I cambiamenti dei mercati - Il mercato culturale è in continua espansione non solo verticalmente, settore per settore, ma anche orizzontalmente, attraverso l'integrazione delle discipline artistiche tra di loro, a causa del loro consumo e della loro produzione sulla base delle nuove tecnologie.
- I cambiamenti nella concezione del bene – Non basta più conservare il bene, bisogna produrre effetti positivi per le generazioni presenti e future e, se lo si fa sul mercato, occorre un minimo costo.
- I cambiamenti nei fabbisogni e nelle risorse disponibili – Sempre più fabbisogno e sempre minori risorse. Sempre maggiore necessità di saperle adoperare in modo efficiente.
- Il cambiamento di ambito amministrativo di riferimento – La scarsità di risorse disponibili per la conservazione e la produzione di beni, sposta l'ambito di riferimento di entrambe da quello pubblico a quello semi-privato.

Il corso Egart voleva rispondere a tutto questo formando un professionista : “dotato di competenze storico-artistiche e competenze economiche, organizzative, giuridiche, contabili e gestionali di base; competenze manageriali e di mercato, più approfondite in settori specialistici significativi (ad esempio, marketing, comunicazione, gestione dei diritti d'autore, finanza dei mercati artistici, fiscalità in campo culturale e no profit, con attitudini in particolari settori di gestione come musei, teatri, case d'aste, ecc.);

buona conoscenza delle tecnologie di produzione, riproduzione e distribuzione culturale e dei mercati ad esse afferenti (da quelli di cinema e televisione a quelli di network e informatica); cognizioni di legislazione e regolamentazione dei processi produttivi culturali dei mercati delle arti nazionali ad esteri, con riferimento alle disposizioni legislative della comunità europea”³.

1.2 IERI: DA DIPLOMA A CORSO DI LAUREA

Il corso di Diploma Universitario in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali prese l'avvio nell'anno accademico 1999-2000. Si trattava di un corso particolare con caratteristiche specifiche in quanto all'interno di esso coesistevano competenze appartenenti a due facoltà apparentemente opposte, in verità complementari. Essendo un prodotto del tutto nuovo comportava delle difficoltà sul collocamento disciplinare secondo le normative universitarie allora vigenti.

Si è preferito scegliere inizialmente la forma di Diploma, un tipo di percorso che fosse possibile gestire liberamente in modo da offrire un programma di studi che comprendesse insegnamenti riconducibili per il 50% all' area economica in senso lato (corsi di carattere economico generale, economico aziendale, quantitativo e giuridico) e per il 50% all'area umanistica propria della Facoltà di Lettere e Filosofia. “All'inizio si presentava come un prodotto grezzo di sintesi, un'operazione innovativa ed unica a livello nazionale”⁴. L'Università Ca'Foscari si è trovata a gestire questo nuovo corso autonomo con non pochi problemi di assestamento iniziale dovuti alla mancanza di un nucleo gestionale amministrativo, necessario per il coordinamento dei docenti che insegnavano in due Facoltà differenti, e la distribuzione delle sedi. Si è deciso allora di far riferimento al Dipartimento di Economia, per quanto riguardava l'organizzazione del calendario accademico.

La prima presentazione del Diploma scritta dal professor Maurizio Rispoli, allora Rettore dell'Università, esponeva così le finalità del percorso didattico: “Gli obiettivi formativi sono collegati all'evolversi dei principi e delle norme che attengono alla valorizzazione dei beni culturali e artistici in relazione al loro “consumo” e alla loro fruizione collettiva.

³ Ibidem, Quattro Giudelines

⁴ Intervista professor Carmelo Alberti, Venezia, 30 Ottobre 2012.

Tali beni sono proposti all'attenzione di un numero sempre maggiore di destinatari mediante forme specifiche d' investimento, di produzione e di diffusione; pertanto, nei settori della programmazione e gestione delle attività artistiche e culturali, sono richieste competenze sia sul versante storico artistico, sia sul versante economico manageriale”.

Il diploma si articolava tra corsi di alfabetizzazione e caratterizzanti di tipo obbligatorio e vari corsi opzionali per il completamento del percorso formativo (Allegato 1). Il compimento del diploma avveniva con l'attribuzione di 180 crediti di cui 100 per lo svolgimento di attività formative, 10 per attività formative a scelta dello studente, 60 per Stages-laboratori-simulazioni e 10 per la prova finale che consisteva in un *project work*.

Il disegno didattico era stato progettato, nell'organizzazione e nei contenuti, per trasformarsi in un corso di laurea triennale secondo la normativa della riforma universitaria a partire dall'anno accademico 2001-2002. L'idea iniziale era quella di chiedere al Ministero la costituzione di una nuova “classe di lauree” ad hoc per via della sua natura interdisciplinare (Allegato 2), poi, quando la proposta è stata respinta si è deciso di inserirla nella classe 13, quella di Scienze dei Beni Culturali (Allegato 3). A causa della sua immissione in questo ordine disciplinare il corso ha dovuto subire qualche modifica che ha portato ad uno sbilanciamento dei crediti dalla parte umanistica pur mantenendo solida la struttura multidisciplinare che ne faceva un'interfacoltà.

Il 5 luglio 2002 presso la sede della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Ca'Foscari di Venezia, in Aula Colonne, è stata proclamata la prima laureata (di primo livello) del Corso di Laurea Interfacoltà in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali alla presenza del Rettore professor Maurizio Rispoli. La dottoressa Alessandra Chiarcos ha discusso una tesi che trattava un progetto dal titolo *Ideazione, progettazione e realizzazione di un progetto culturale: Per Filo e Per Segno 2001, Filandia di Campocroce di mogliano Veneto* con relatore il professor Andrea Moretti⁵.

L'anno successivo viene istituito il biennio specialistico al quale i docenti stavano già lavorando da diversi anni. Alle riunioni dove si discuteva sui probabili percorsi da attuare, successivi alla laurea triennale, parteciparono anche i presidenti della Facoltà di Economia e di Lettere e Filosofia.

⁵ UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, Relazione Egart, Venezia 2002.

La commissione, infatti, decide di elaborare un progetto di attivazione del biennio specialistico suggerendo due diversi curricula, sempre definiti in termini equilibrati fra l'ambito economico e quello artistico-culturale. I due ordini specialistici erano chiaramente distinti: il primo in direzione di prevalenze artistico-culturale, il secondo in direzione di prevalenze disciplinari economico-culturali (Allegato 4).

Si decise poi di attivare solo la seconda proposta che rientrava nella classe delle lauree specialistiche in Scienze Economiche per l'Ambiente e la Cultura (Allegato 5).

Ci si è ritrovati ad un punto nel quale la gestione del triennio e del biennio specialistico erano affidati a due dipartimenti diversi, il primo al Dipartimento Umanistico il secondo a quello Economico. Questo rese più difficile il coordinamento del collegio e segnò quasi una rottura che con il passare degli anni si è andata evidenziando.

1.3 OGGI: SCUOLA INTERDIPARTIMENTALE DI CONSERVAZIONE E PRODUZIONE DEI BENI CULTURALI

Quando oggi ci si riferisce ad Egart, come corso di laurea autonomo si rimanda solamente alla laurea magistrale. Il triennio, con l'ultima riforma, ha subito diversi cambiamenti fino ad essere inglobato dal corso di laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali ed attualmente è uno dei quattro percorsi a scelta all'interno dello stesso.

Il piano di studi del triennio sopra citato permette di acquisire competenze umanistiche e strumenti teorici, economici, finanziari, gestionali e giuridici per un inserimento nella gestione di musei, teatri, gallerie, per l'organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali in arti figurative, cinema, nuovi media e performing arts⁶. Gli obiettivi non sono cambiati è solamente entrato a far parte di un raggruppamento più grande di percorsi che hanno lo stesso contesto culturale ma finalità diverse; rimane comunque il corso che trova sfocio naturale nella magistrale Egart.

Entrambi i corsi fanno parte della Scuola interdipartimentale di Conservazione e Produzione dei beni culturali, questa ha come finalità istituzionale la valorizzazione e lo sviluppo di diverse competenze, nel nostro caso nella didattica del campo economico-artistico e nel campo della conservazione.

⁶ Università Ca' Foscari Venezia > Studia con noi > Corsi di Laurea > Corso di Laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali. < www.unive.it/cdl/ft1 >

Il corso di laurea magistrale ha mantenuto la stessa struttura del principio, si presenta ancora oggi come una combinazione originale di competenze umanistiche e gestionali in una prospettiva di reciproca “contaminazione”⁷. L'affluenza al biennio è corposa e varia, sia per quanto riguarda la provenienza geografica, sia per quanto riguarda l'indirizzo di laurea triennale (Lettere, Economia, Lingue, ecc). Data la provenienza da diverse lauree di primo livello, viene data per acquisita un'adeguata conoscenza di: istituzioni di economia aziendale, economia politica, matematica generale, economia e gestione delle imprese, estetica, storia delle arti visive, storia del teatro, della musica e del cinema.

Non presentando un percorso consigliato l'orientamento di fondo che guida la laurea magistrale si fonda su due criteri complementari: responsabilizzazione degli studenti sulle scelte formative che li riguardano e la possibilità di costruirsi un percorso formativo personalizzato⁸.

Il corso si articola tra esami caratterizzanti di ambito economico e giuridico, esami a scelta di natura umanistica ed altri esami per completare il percorso formativo; sono dedicati dodici crediti liberi in funzione di specifici interessi dello studenti o per stage e tirocini.

Egart cerca di soddisfare la domanda che chiede profili formativi in grado di affrontare la “gestione” delle organizzazioni artistiche e culturali come proprio specifico senza dover affrontare un percorso nel quale si combinano prima competenze storico-artistiche e poi competenze gestionali. La fusione delle due prospettive permette di produrre soggetti che vivano operativamente il *trade-off* tra le numerose visioni connesse alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale senza pregiudizi ma con competenze interpretative.

⁷ UNIVERSITA CA' FORSCARI, Presentazione delle lauree magistrali, Egart, a cura del professor Bruno Bernardi, Venezia, 2011.

⁸ Ibidem.

CAPITOLO 2

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Attraverso l'osservazione dell'offerta formativa e della composizione del corpo docenti si presenta la situazione, ad oggi, della combinazione degli insegnamenti del percorso triennale e della laurea magistrale.

In ultima analisi, si rilevano le coperture dei corsi ufficiali per tipo di qualifiche dei docenti.

2.1 DISTRIBUZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

Nell'ultimo anno accademico, sono stati attivati complessivamente 54 insegnamenti appartenenti a diversi ambiti disciplinari. Questi tendono ad offrire un'ampia formazione e a fornire conoscenze di base o specifiche in più campi. Gli insegnamenti sono distribuiti, sulla base degli obiettivi formativi qualificanti e le attività formative indispensabili per conseguirli, nelle seguenti tipologie di attività⁸:

- a) attività formative in uno o più ambiti disciplinari relative alla formazione di base;
- b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari caratterizzanti la classe;
- c) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo;
- d) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare.

Attività formative di base

Sono costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari di riferimento per il corso di laurea⁹.

⁸ <http://www.miur.it>, Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica novembre 1999, n. 509, Decreto 22 ottobre 2004, n.270.

⁹ <http://europa.uniroma3.it>, Didattica, Attività formative: definizioni generali, attività formative di base.

Attività caratterizzanti

Sono attività formative caratterizzanti quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il corso di laurea. Esse tengono conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari¹⁰.

Attività formative affini e integrative

Sono attività formative affini e integrative quelle che completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del corso di laurea¹¹.

2.1.1 PERCORSO EGART TRIENNALE

Il percorso di laurea Egart triennale ha attivato complessivamente 31 insegnamenti. Questi fanno parte dell'offerta formativa del corso in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali, infatti la maggior parte di essi sono raggruppati sotto ambiti disciplinari di tipo umanistico. Nel dettaglio i settori ai quali gli insegnamenti fanno riferimento sono:

- Lingua e letteratura italiana
- Discipline storiche
- Civiltà antiche e medioevali
- Discipline geografiche e antropologiche
- Legislazione dei beni culturali
- Discipline relative ai beni storici ad artistici

Per come si presenta la distribuzione di corsi sembra che, a parte il settore della Legislazione dei beni culturali, non ci siano campi di riferimento di tipo economico. Questo lo si deve ad un limite di tipo istituzionale che detta i diversi ambiti disciplinari che compongono le classi di laurea ai quali bisogna attenersi nella formulazione del percorso di studi.

¹⁰ Ibidem, attività caratterizzanti.

¹¹ Ibidem, attività affini e integrative.

Gli insegnamenti specifici, che riguardano l'economia della cultura, economia aziendale e la matematica, si trovano nei settori delle attività caratteristiche ed affini ma non è specificato il settore di appartenenza. Nonostante non siano comprese nelle attività di base sono di tipo obbligatorio (Tab. 3. insegnamenti in rosso)¹².

**Tab. 1. Corso di laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali
Piano di studio a.a. 2012/13 – Percorso EGART - attività di base.**

Ambito	CFU	Insegnamento	CFU insegnamento
Lingua e letteratura italiana	12	Letteratura italiana contemporanea	12
		Storia contemporanea	12
Discipline storiche	12	Storia medievale	12
		Storia moderna	12
Civiltà antiche e medioevali	12	Storia romana	12
		Introduzione alla cultura classica	12
Discipline geografiche e antropologiche	6	Geografia	6

**Tab. 2. Corso di laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali
Piano di studio a.a. 2012/13 – Percorso EGART - attività caratteristiche.**

Ambito	CFU	Insegnamento	CFU insegnamento
Legislazione e gestione dei beni culturali	6	Introduzione all'economia dell'arte e della cultura	6
Discipline relative ai beni storico artistici	18	Analisi del linguaggio visuale in riproduzione	6
		Estetica	6
		Industria dell'intrattenimento	6
	54	Architettura del paesaggio	6
		Metodologie della ricerca archeologica	6
		Storia dell'architettura	6
		Storia dell'arte contemporanea	6
		Storia dell'arte moderna	6
		Storia dell'arte medievale	6
		Storia della musica moderna	6
		Storia della musica per film	6
		Scienze museali e teorie del restauro	12
		Teoria e tecniche del restauro dei manufatti	6
Teorie e tecniche dei linguaggi musicali contemporanei	6		

¹² <http://www.unive.it>, Corso di laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali, piano di studio, percorso Egart.

**Tab. 3. Corso di laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali
Piano di studio a.a. 2012/13 – Percorso EGART - attività affini e integrative.**

Ambito	CFU	Insegnamento	CFU insegnamento
Attività affini e integrative	30	Legislazione dei beni culturali	6
		Introduzione all'economia dell'arte e della cultura	6
		Istituzioni di economia aziendale	12
		Matematica per l'arte e la cultura	6
	6	Economia e gestione delle produzioni culturali	6
		Marketing delle produzioni culturali	6

Per completare il piano di studi sono previsti dei crediti a scelta per l'approfondimento di temi d'interesse dello studente. Questi possono far parte di qualsiasi corso di laurea Ca'Foscari oppure, grazie all'iniziativa tra atenei veneziani, ai corsi di laurea IUAV, se ci iscrive al programma *Erasmus veneziano* con la possibilità di arricchire il proprio percorso di studi con esperienze formative in un ambito universitario diverso, ma sempre all'interno della città di Venezia¹³.

Inoltre sono obbligatori un esame di lingua ed uno di informatica e, per quanto riguarda la parte pratica, laboratori e stage.

2.1.2 LAUREA MAGISTRALE

Il corso di laurea magistrale Egart nell'anno accademico 2012/2013, ha attivato complessivamente 23 insegnamenti ufficiali.

Le materie presenti nel piano di studio fanno riferimento a diversi settori disciplinari anche se, per il fatto stesso che si tratta di un corso interdipartimentale, è naturale che in molti casi, durante lo svolgimento del corso siano trattati temi che collegano i diversi ambiti.

La magistrale appartiene ad una classe di laurea che rientra tra le scienze economiche (Scienze economiche per l'ambiente e la cultura), quindi, rispetto al percorso triennale limitato da campi di riferimento prettamente umanistici, presenta diversi insegnamenti appartenenti a settori economico-statistici.

¹³ http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=12214, interscambio Atenei veneziani.

I settori scientifico/artistico disciplinari attraverso i quali si formula il corso sono:

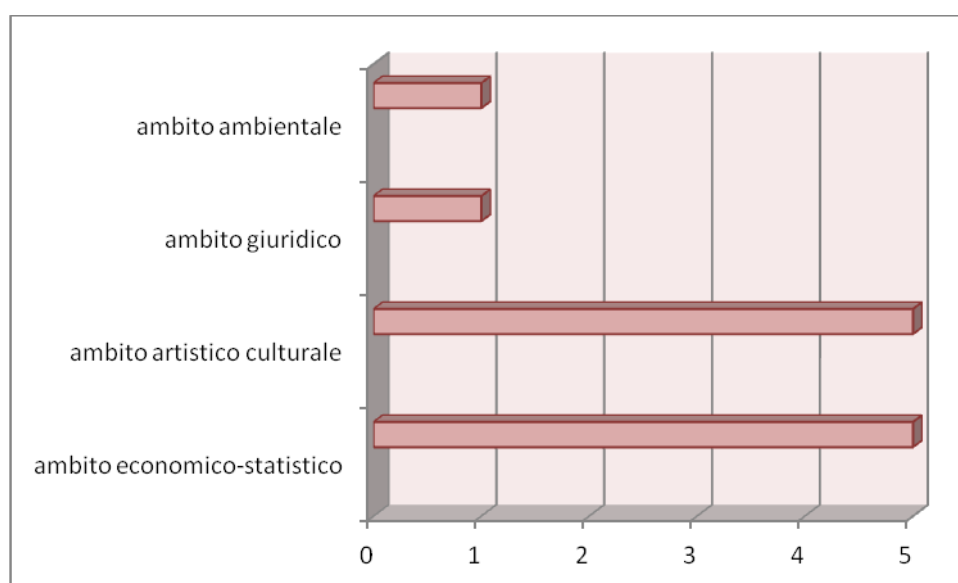
Scienze economico e statistico Scienze giuridiche Scienze chimiche Scienze informatiche	Scienze storico-artistico Scienze filosofico-letterarie Scienze architettura Scienze orientalistiche scienze demoetnoantropologiche
--	---

Questi rientrano negli ambiti:

- Economico
- Aziendale
- Statistico-matematico
- Giuridico
- Ambientale
- Storico artistico

La classificazione per ambiti tematici dei corsi evidenzia una ripartizione degli insegnamenti in 2 macrosettori di nostro interesse, quello economico-statistico e quello artistico-culturale e di altri due settori indipendenti, quello giuridico e quello ambientale.

Fig. 1. Numero di corsi attivati per settori d'interesse.



La Figura 1 mostra il numero dei corsi attivati appartenenti ai macrosettori utili all'analisi. Si nota che tra questi c'è una parità del numero degli insegnamenti di natura economica e di natura umanistica. Stando alla ripartizione del numero di crediti, ci si accorge che, senza calcolare le attività affini e integrative, per il completamento del piano di studi, c'è bisogno di acquisire 36 cfu di ambito economico e 24 cfu di ambito umanistico. Rispetto al percorso triennale, la classe di appartenenza della magistrale permette di attivare insegnamenti che consentono una maggior coerenza con l'offerta formativa proposta e con gli obiettivi formativi qualificanti.

Non sono previste attività di tipo di base, solo caratterizzanti ed affini. Gli esami che si presentano nella tabella 4¹⁴ in rosso sono quelli di tipo obbligatorio.

La struttura della magistrale non ha subito forti cambiamenti nel tempo ed ha mantenuto una struttura multidisciplinare con un ampio ventaglio di esami umanistici a scelta.

Tab. 4. Corso di laurea Magistrale in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali, Piano di studio a.a. 2012/13 – attività caratterizzanti.

Ambito	CFU	Insegnamento	CFU insegnamento
Ambito economico	12	Economia dell'arte e della cultura avanzato e fiscalità	12
Ambito aziendale	18	Governo delle organizzazioni culturali	12
		Project management degli eventi culturali	6
Ambito statistico - matematico	6	Metodi quantitativi per l'economia dell'arte	6
Ambito giuridico	6	Diritto internazionale e europeo dei beni culturali	6
Ambito ambientale	6	Tecniche di restauro dei beni culturali	6
Ambito storico-artistico	24	Storia e critica dell'arte moderna	12
		Storia dell'arte moderna dell'Europa Orientale	12
		Arte contemporanea	12
		Teoria e tecnica della produzione teatrale Teatro e Industria dello spettacolo	12
		Industria dello spettacolo e musica Teatro e industria dello spettacolo	12
		Produzione e analisi multimediale Cinema e fotografia	12
		Produzione, ricezione e consumo della musica; Industria dello spettacolo e musica	12

¹⁴ <http://www.unive.it>, Corso di laurea in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali, piano di studio.

Tab. 5. Corso di laurea Magistrale in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali, Piano di studio a.a. 2012/13 – attività affini e integrative

Ambito	CFU	Insegnamento	CFU
Attività affini e integrative	6	Estetica delle arti	6
		Ricezione artistica e comunicazione	6
	12	Architettura degli interni e allestimento	6
		Sistemi informativi per la gestione delle arti	6
		Etnomusicologia	6
		Storia dell'arte cinese	6
		Storia del cinema cinese	6
		Storia del cinema giapponese	6
		Antropologia delle arti	6
		Aste e investimenti nel mercato dell'arte	6

Lo studente ha la possibilità di scegliere altre attività formative autonomamente, purché siano coerenti con il progetto formativo. Queste attività sono comprese tra i crediti liberi e per il completamento del percorso sono previsti tirocini/stage presso enti esterni pubblici e privati.

2.2 DISTRIBUZIONE DEGLI INSEGNAMENTI PER QUALIFICA DEI DOCENTI

Non esistendo una facoltà propria del corso di laurea tutti gli insegnanti afferiscono ad altri settori scientifici disciplinari:

- Dipartimento degli Studi Umanistici
- Dipartimento di Filosofia e beni culturali
- Dipartimento di Management
- Dipartimento di Economia

Questo aspetto è indubbiamente un nodo significativo del corso. La composizione del corpo docenti, caratterizzata da diversi campi di provenienza, porta lo studente a rapportarsi con metodi di approccio alla materia e temi disuguali, di conseguenza anche di modalità di studio.

E' certo che è un punto qualificante avere insegnanti afferenti alle 2 aree perché permette di rimanere coerenti con gli obiettivi formativi, *formare professionisti con capacità economico-manageriali aventi una sensibilità artistica*, nello stesso momento richiede molta più collaborazione tra i docenti ai quali viene richiesto quell' "in più" oltre alle conoscenze specifiche del loro settore di appartenenza.

Da una parte lo studente acquisisce competenze manageriali proprie del settore dell'attività e del servizio culturale, dall'altra la sensibilità artistica proiettata in quello che si definisce "sistema culturale".

2.2.1 PERCORSO EGART TRIENNALE

La distribuzione degli insegnamenti per area disciplinare appare molto differente tra il percorso triennale e quello magistrale, a partire dai diversi dipartimenti ai quali gli insegnanti fanno riferimento.

Il 55% dei docenti che insegnano al percorso triennale fa parte del dipartimento degli Studi Umanistici, il 30% del dipartimento di Filosofia e Beni Culturali e il 15% del dipartimento di Management (Tab. 6). Già osservando lo schema del piano di studi era deducibile il fatto che più della metà degli insegnanti lavorassero presso il *Campus* umanistico.

Facendo riferimento ai dipartimenti di appartenenza, per quanto riguarda la qualifica dei docenti si nota che nel 21% dei casi si tratta di professori ordinari, nel 38% dei casi di professori associati, nel 25% dei casi di ricercatori interni e nel restante 25% dei casi di professori a contratto.

Tab. 6. Distribuzione dei docenti per qualifica e ambito disciplinare. Percorso triennale.

Dipartimenti	Qualifiche				totale docenti
	ordinari	associati	Ricercatori	Contratti	
Studi umanistici	5	5	1	-	11
Filosofia e beni culturali	-	1	5	-	6
Management	-	3	-	-	3
Corso di laurea	-	-	-	6	6
Totale docenti	5	9	6	6	26

Riguardo al tipo di copertura per area disciplinare, si osserva l'area che concerne gli Studi umanistici copre quasi la totalità dei propri corsi con docenti interni, di ruolo. Le altre due aree non presentano docenti con qualifica di professore ordinario.

Gli insegnanti a contratto contano solo una piccola parte sul totale del corpo docenti, questi sono esperti non universitari, che attraverso le loro competenze specifiche possono completare un insegnamento di tipo accademico con nozioni di tipo pratico.

2.2.2 LAUREA MAGISTRALE

Nel percorso di laurea magistrale la distribuzione dei docenti per area disciplinare appare più varia. Rimane una grossa componente di professori afferenti al dipartimento di Studi umanistici, si aggiunge un professore di Economia e un professore del dipartimento di Scienze, informatica e statistica.

La percentuale di professori afferenti al *Campus* Umanistico (53% del totale) è dovuta al fatto che, ad uno studente viene offerta una vasta possibilità di scelta tra gli esami di ambito storico-artistico, che spaziano dall'arte, teatro, musica e cinema, ma non sono obbligatori.

Mentre il 26 % di docenti afferenti all'ambito economico-statistico tengono tutti insegnamenti che risultano obbligatori nel percorso di studi.

Tab. 7. Distribuzione dei docenti per qualifica e ambito disciplinare. Laurea Specialistica.

Dipartimenti	Qualifiche				totale docenti
	ordinari	associati	ricercatori	contratti	
Studi umanistici	-	1	1	-	2
Filosofia e beni culturali	-	6	4	-	10
Management	-	3	1	-	4
Economia	-	-	1	-	1
Studi sull'Asia e Africa mediterranea	1	-	-	-	1
Scienze, informatica e statistica	-	1	-	-	1
Corso di laurea	-	-	-	3	3
Totale docenti	1	11	5	3	19

Per quanto riguarda il tipo di copertura per ambito disciplinare si nota che il 52% dei docenti sono associati ed il 29% ricercatori.

I docenti a contratto sono ancora meno di quelli presenti nel percorso triennale, questo porta ad una situazione di insegnamenti prettamente di tipo accademico con pochi spunti esterni. Fortunatamente, alcuni professori che esercitano la professione si occupano anche di attività al di fuori dell'ambito universitario e sono in grado quindi, di portare testimonianze dall'esterno.

Commento

L'analisi della distribuzione dei docenti e degli insegnamenti ufficiali attivati per settore scientifico-disciplinare evidenzia complessivamente una buona copertura dei docenti interni all'Ateneo afferenti a settori affini a quello dell' economia e alla gestione delle attività culturali.

Si è andata a perdere negli anni la parte più tecnica, di solito tenuta da docenti a contratto, che rifiniva gli insegnamenti universitari.

CAPITOLO 3

STUDENTI

3.1 STUDENTI ISCRITTI AL CORSO

L'andamento e la composizione del numero complessivo degli studenti iscritti al corso costituisce un saldo del cumulativo delle immatricolazioni da una parte e del flusso totale in uscita dall'altra (Tab. 8).

Prima di andare ad osservare i dati relativi alle iscrizioni, bisogna prendere in considerazione diversi fattori: i cambiamenti di classe di laurea che il corso ha subito durante gli anni e il fatto che il triennio è stato annesso ad al percorso di Conservazione e gestione dei beni culturali perdendo quella sua specificità con la quale si presentava ad i nuovi immatricolati.

Dopo un picco avuto negli a.a. 2006/2007 e 2007/2008, il numero totale degli iscritti al corso nei successivi 4 anni appare pressoché stabile, con un calo nell' ultimo anno accademico 2012/2013. Gli studenti del triennio rappresentano ormai da 3 anni solamente il 10% delle iscrizioni, la progressiva diminuzione di questi, a causa della chiusura del corso nel 2010, è compensata dal costante e corposo numero d' iscrizioni al biennio magistrale.

Infatti, prendendo in analisi il corso di laurea triennale, dopo un aumento iniziale di aderenze (dall' a.a 1999/00 all' a.a 2002/2003) succeduto da un periodo costante di registrazioni (dall' a.a. 2003/2004 all' a.a.2007/2008), si verifica una robusta diminuzione fino all'anno accademico in corso, dove il ristretto numero degli iscritti rappresenta gli studenti prossimi alla laurea (Fig.2).

Diverso è il discorso da fare per il corso di laurea specialistico e magistrale.

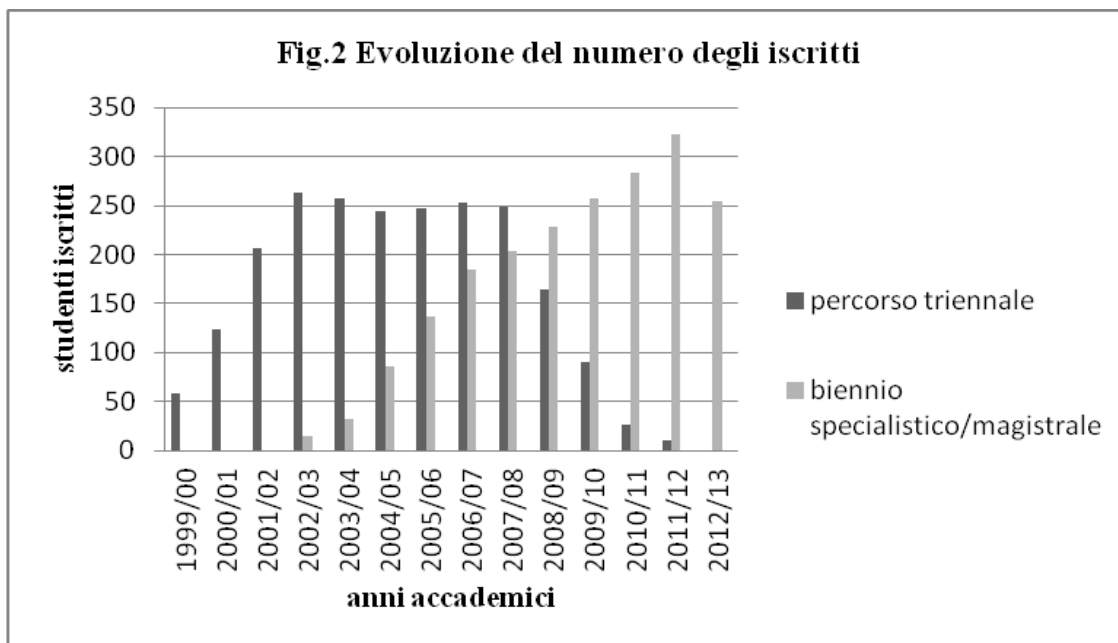
Fino all'anno scorso le iscrizioni sono andate ad aumentare, con un picco nell' a.a. 2011/2012 dove gli iscritti alla magistrale contavano il 90% di aderenze sul totale, al tempo stesso assistiamo ad un progressivo calo degli studenti del vecchio ordinamento (ormai ridotti a 12). Come per il corso di laurea triennale anche quello magistrale ha avuto un abbassamento di iscrizioni nell'ultimo anno. Attualmente gli iscritti al biennio rappresentano il 97% del totale degli studenti registrati (Fig.2).

Secondo logiche considerazioni, nel giro di uno o due anni, non ci saranno più studenti iscritti al triennio.

I dati utili per la composizione delle tabelle mi sono stati forniti dall' Area Servizi Informatici e Telecomunicazioni (ASIT) Ca'Foscari.

Tab. 8. Evoluzione del numero degli iscritti al corso

A.A	Diploma	Corso di Laurea	Corso di laurea specialistica	Corso di Laurea magistrale	Totale
1999/00	58				58
2000/01	124				124
2001/02	1	206			207
2002/03	1	262	14		277
2003/04		258	32		290
2004/05		244	86		330
2005/06		247	137		384
2006/07		253	184		437
2007/08		248	203		451
2008/09		165	117	111	393
2009/10		90	48	210	348
2010/11		27	21	262	310
2011/12		11	12	310	333
2012/13		5	3	252	260



3.2 PROVENIENZA GEOGRAFICA DEGLI STUDENTI

3.2.1 DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI ISCRITTI AL DIPLOMA E ALLA LAUREA TRIENNALE IN BASE ALLA PROVENIENZA GEOGRAFICA

Dall'esame dei dati relativi alla provenienza geografica riferiti al periodo che va dal a.a. 1999/2000 al a.a. 2012/2013 si nota che l' 84% degli studenti iscritti sul totale proviene dalla regione Veneto, di conseguenza si esplicita che la capacità del Corso di attrarre studenti fuori regione sia molto modesta (Tab. 9 e Fig. 3).

Volendo analizzare la distribuzione degli studenti più nel dettaglio, si conduce un'indagine a gruppi di tre anni accademici, salvo i primi due anni di Diploma che sono presi in esame separatamente.

Periodo: anni accademici 1999/2000 - 2000/2001

Per quanto riguarda i primi due anni, i dati mostrano che dei 182 studenti iscritti ben 164, ovvero il 90% proviene dalle regioni Veneto; la percentuale sale al 96% se si prende in considerazione anche il resto del Nord-Est. Solo il 4% degli studenti proviene dal resto del territorio, nello specifico dalla Lombardia, Abruzzo, Lazio e Puglia (Tab.10).

Periodo: anni accademici 2001/2002 - 2003/2004

Andando ad analizzare i successivi anni accademici si nota che, la percentuale di iscritti provenienti dal Veneto si abbassa all' 87% (630 su un totale di 728) ma aumentano gli studenti provenienti dal Nord-Est Italia e aumentano, rispetto alle zone sopra elencate, le regioni di origine. Si aggiungono agli iscritti di origine Lombarda, Abruzzese, Laziale e Pugliese, studenti Marchigiani, Piemontesi, Siciliani e Toscani; questi contano il 4% sul totale degli iscritti. Nell'anno accademico 2003/2004, vediamo la prima iscrizione da parte di uno studente straniero (Tab.11).

Periodo: anni accademici 2004/2005 - 2006/2007

Spostandoci nel successivo intervallo di tempo, assistiamo ad una diminuzione di studenti provenienti dalla regione (622 su 744 totali) ma rimane rilevante la percentuale degli studenti iscritti provenienti dal Nord-Est (92%). Sul totale degli studenti di carattere non "localistico" l' 1,1 è rappresentato da studenti stranieri il restante 90 % proviene da altre regioni d'Italia (Tab. 12).

Periodo: anni accademici 2007/2008 - 2009/2010

Si rileva un forte calo d'iscrizione. Sul totale delle registrazioni il 92% è da parte di studenti provenienti dal Nord-Est e di questi il 91% è rappresentato dalla regione Veneto (84% sul totale). Il restante 8% proviene da altre parti d'Italia e, in piccola parte da paesi stranieri (Tab. 13).

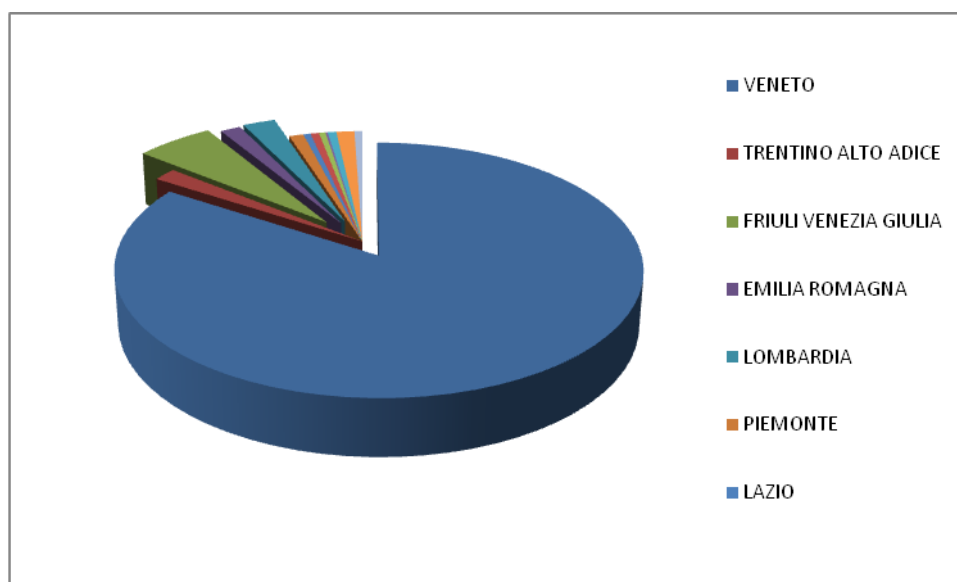
Negli ultimi tre anni presi in esame dall' a.a. 2010/11 all' a.a. 2012/13 rimane una percentuale corposa di studenti di origine Veneta, l' 86%.

I dati utili per la compilazione delle tabelle esplicative mi sono stati forniti dall' Area Servizi Informatici e Telematici (ASIT), Università Ca'Foscari.

**Tab. 9. Provenienza geografica degli studenti dal a.a. 1999/2000 all' a.a. 2012/2010
Diploma Universitario e Corso di Laurea triennale**

ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	Diploma Universitario	Laurea Triennale	Totale
Veneto	164	1534	1698
Resto del Nord Est	11	162	173
Nord Ovest	3	63	66
Centro, Sud e Isole	6	66	72
Stranieri e residenti all'estero	-	11	11

**Fig. 3. Provenienza geografica degli studenti dal 1999 al 2010 per regioni di origine
Percorso triennale**



Tab. 10. Provenienza geografica degli studenti dal a.a. 1999/2000 all' a.a. 2000/2001 per regione di origine. Diploma Universitario

Anni Accademici iscrizione				
Corso di Studi	Regione Residenza	1999/2000	2000/2001	Totale
ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Diploma Universitario	Abruzzo	1	1	2
	Emilia Romagna	1	2	3
	Friuli Venezia Giulia	1	6	7
	Lazio	-	1	1
	Lombardia	2	1	3
	Puglia	-	1	1
	Trentino Alto Adige	-	1	1
	Veneto	53	111	164

Tab. 11. Provenienza geografica degli studenti dal a.a. 2001/2002 all' a.a. 2003/2004 per regione di origine. Laurea triennale

Anni Accademici iscrizione					
Corso di Studi	Regione Residenza	2001/2002	2002/2003	2003/2004	Totale
ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Laurea Triennale	Abruzzo	1	3	3	7
	Emilia Romagna	5	5	3	13
	Friuli Venezia Giulia	9	7	13	29
	Lazio	1	1	1	3
	Lombardia	3	5	7	15
	Marche	1	1	1	3
	Piemonte	-	-	1	1
	Puglia	1	4	3	8
	Sicilia	1	1	1	3
	Toscana	-	1	1	2
	Trentino Alto Adige	4	5	3	12
	Veneto	180	229	219	628
	Stranieri e res.estero	-	-	1	1

Tab. 12. Provenienza geografica degli studenti dal a.a. 2004/2005 all' a.a. 2006/2007 per regione di origine. Laurea triennale

Corso di Studi	Regione Residenza	Anni Accademici iscrizione			Totale
		2004/2005	2005/2006	2006/2007	
ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Laurea Triennale	Abruzzo	2	1	-	3
	Emilia Romagna	2	1	3	6
	Friuli Venezia Giulia	17	15	12	44
	Lazio	3	1	1	4
	Lombardia	4	2	5	11
	Marche	-	-	-	-
	Piemonte	2	6	5	13
	Puglia	3	-	-	3
	Sicilia	3	4	4	11
	Toscana	1	2	2	5
	Trentino Alto Adige	6	4	5	15
	Veneto	199	209	214	622
	Stranieri e res.estero	2	2	2	6

Tab. 13. Provenienza geografica degli studenti dal a.a. 2007/2008 all' a.a. 2009/2010 per regione di origine. Laurea triennale

Corso di Studi	Regione Residenza	Anni Accademici iscrizione			Totale
		2004/2005	2005/2006	2006/2007	
ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Laurea Triennale	Abruzzo	-	-	-	-
	Emilia Romagna	4	2	1	7
	Friuli Venezia Giulia	11	9	9	28
	Lazio	1	-	-	1
	Lombardia	7	5	4	16
	Marche	-	-	-	-
	Piemonte	3	2	1	6
	Puglia	-	-	-	-
	Sicilia	3	3	2	8
	Toscana	1	1	-	2
	Trentino Alto Adige	3	2	-	5
	Veneto	214	139	72	425
	Stranieri e res.estero	1	2	1	4

3.2.2 DISTRIBUZIONE DEGLI STUDENTI ISCRITTI ALLA LAUREA SPECIALISTICA E MAGISTRALE IN BASE ALLA PROVENIENZA GEOGRAFICA

Ponendo a confronto la distribuzione degli studenti in base alla provenienza geografica iscritti alla Laurea Specialistica e Magistrale con gli studenti iscritti al Diploma e alla Laurea Triennale, si nota una grossa differenza.

Prendendo in considerazione il periodo che va dall'istituzione del biennio fino ad oggi, solo il 64% degli studenti hanno origine veneta. La percentuale aumenta se si osservano i dati riferiti alla zona del Nord Est, che conta 1552 studenti su 1988 (il 78% del totale). Dato rilevante è quello che si riferisce agli studenti che provengono da altre zone d'Italia o di residenza straniera, ben il 22% (Tab. 14 e Fig. 4). percentuale alquanto anomala tenuto in considerazione il fatto che si tratta di un corso di laurea ordinario.

Con il medesimo metodo di analisi utilizzato per il triennio, si analizza l'andamento di iscrizioni per zona territoriale a gruppi di tre anni accademici per rendere la ricerca più dettagliata.

Periodo: anni accademici 2002/2003 - 2004/2005

Si osserva che da un'affluenza fortemente locale al primo anno, si passa ad un'affluenza molto più allargata al terzo. Questo andava preparando il boom di iscrizioni di studenti da tutta Italia dei tre anni successivi (Tab. 15).

Periodo: anni accademici 2005/2006 - 2007/2008

Il biennio Egart, ha avuto un allargamento della distribuzione geografica degli studenti; di questi il 70% provengono dalla regione Veneto, il 30% dal resto del territorio. Considerevoli sono i dati della Lombardia e della Campania, che sul totale degli iscritti non locali contano rispettivamente il 30% e il 18% (Tab. 16).

Periodo: anni accademici 2008/2009 - 2010/2011

Passando al successivo gruppo di analisi si può facilmente osservare (Tab. 15) che gli studenti iscritti alla Specialistica e Magistrale Egart provengono da tutto il territorio. La percentuale di studenti originari del Veneto è poco più della metà.

Periodo: anni accademici 2011/2012 - 2012/2013

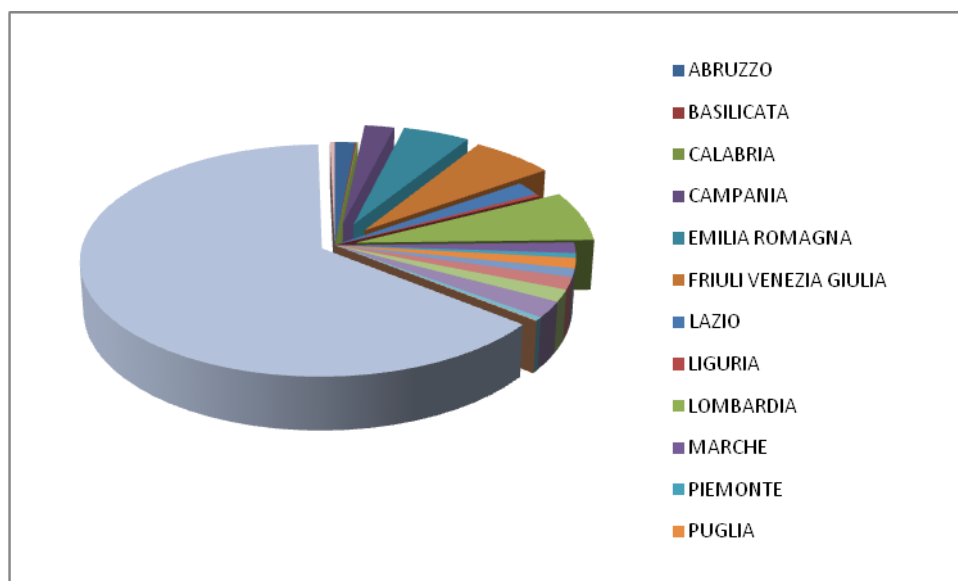
Ora gli studenti provenienti dal Veneto rappresentano il 59% del totale, del restante numero d' iscritti il 16% provengono dalle altre regioni del Nord-Est, il 25% dal Nord-Ovest, Centro, Sud e Isole. Rimane una percentuale molto bassa di studenti con residenza straniera.

I dati utili per la compilazione delle tabelle esplicative mi sono stati forniti dall' Area Servizi Informatici e Telematici (ASIT), Universtà Ca'Foscari.

**Tab. 14 Provenienza geografica degli studenti dal a.a. 2002/2003 all' a.a. 2012/2013
Corso di Laurea Specialistica e Corso di Laurea Magistrale.**

ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	Laurea Specialistica	Laurea Magistrale	Totale
Veneto	610	670	1280
Resto del Nord Est	96	176	272
Nord Ovest	48	101	149
Centro, Sud e Isole	102	177	279
Stranieri e residenti all'estero	1	6	7

**Fig. 4. Provenienza geografica degli studenti dal 2002-2013 per regioni di origine
Corso di Laurea Specialistica e Corso di Laurea Magistrale.**



Tab. 15. Provenienza geografica degli studenti dal a.a. 2002/2003 all' a.a. 2004/2005 per regione di origine. Laurea Specialistica

Corso di Studi	Regione Residenza	Anni Accademici iscrizione			Totale
		2002/2003	2003/2004	2004/2005	
ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Laurea Specialistica	Abruzzo	-	-	-	-
	Campania	-	-	7	7
	Emilia Romagna	1	1	1	3
	Friuli Venezia Giulia	-	2	4	6
	Lazio	-	-	-	-
	Lombardia	-	1	3	4
	Marche	-	-	1	1
	Puglia	-	-	-	-
	Sardegna	-	-	1	1
	Sicilia	-	-	-	-
	Toscana	-	-	1	1
	Trentino Alto Adige	1	-	2	3
	Umbria	-	-	1	1
	Veneto	12	27	65	104
	Stranieri e res.estero	-	-	1	1

Tab. 16. Provenienza geografica degli studenti dal a.a. 2005/2006 all' a.a. 2007/2008 per regione di origine. Laurea Specialistica

Corso di Studi	Regione Residenza	Anni Accademici iscrizione			Totale
		2005/2006	2006/2007	2007/2008	
ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Laurea Specialistica	Abruzzo	2	5	4	11
	Campania	8	5	5	18
	Emilia Romagna	3	10	13	26
	Friuli Venezia Giulia	4	7	15	26
	Lazio	4	5	3	12
	Lombardia	8	12	12	32
	Marche	1	1	1	3
	Puglia	-	-	3	3
	Sardegna	1	2	3	6
	Sicilia	1	1	3	5
	Toscana	1	1	2	4
	Trentino Alto Adige	2	1	1	4
	Umbria	2	2	1	4
	Veneto	100	132	137	369
	Stranieri e res.estero	-	-	-	-

Tab. 17. Provenienza geografica degli studenti dal a.a. 2008/2009 all' a.a. 2010/2011 per regione di origine. Laurea Specialistica

Corso di Studi	Regione Residenza	Anni Accademici iscrizione			Totale
		2008/2009	2009/2010	2010/2011	
ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Laurea Specialistica Laurea Magistrale	Abruzzo	4	5	3	12
	Campania	4	3	3	10
	Emilia Romagna	15	13	10	38
	Friuli Venezia Giulia	13	20	22	55
	Lazio	6	7	7	20
	Liguria	-	-	1	1
	Lombardia	18	24	22	64
	Marche	3	6	1	10
	Piemonte	-	2	3	5
	Puglia	4	3	5	12
	Sardegna	5	3	2	10
	Sicilia	4	6	7	17
	Toscana	1	7	9	17
	Trentino Alto Adige	3	7	8	18
	Umbria	2	1	1	4
	Veneto	146	151	171	468
Stranieri e res.estero	-	-	2	2	

Tab. 18. Provenienza geografica degli studenti dal a.a. 2011/2012 all' a.a. 2012/2013 per regione di origine. Laurea Magistrale

Corso di Studi	Regione Residenza	Anni Accademici iscrizione		Totale
		2011/2012	2012/2013	
ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI Laurea Magistrale	Abruzzo	4	3	7
	Basilicata	1	1	2
	Calabria		2	2
	Campania	5	4	9
	Emilia Romagna	17	17	34
	Friuli Venezia Giulia	22	15	37
	Lazio	3	4	7
	Liguria	4	3	7
	Lombardia	21	19	40
	Marche	5	5	10
	Piemonte	4	4	8
	Puglia	8	6	14
	Sardegna	5	2	7
	Sicilia	7	5	7
	Toscana	8	4	12
	Trentino Alto Adige	11	10	21
	Valle D Aosta	10	3	13
	Veneto	195	146	341
Stranieri e res.estero	2	4	6	

CAPITOLO 4

LAUREATI

Il numero dei laureati nell'anno solare 2011 è complessivamente di 83. Di questi, 59 sono i laureati al biennio specialistico, i restanti al corso di laurea triennale. Da notare che il numero dei laureati del triennio, 24, va ora celermente diminuendo a causa della perdita di autonomia dello stesso dovuta dell'annessione al corso di Conservazione e produzione dei beni culturali.

Le informazioni per i prossimi quattro paragrafi provengono dalla banca dati dei laureati del Consorzio Interuniversitario Alma Laurea, indagine 2011. Le tabelle dei dati si trovano in Appendice 7.2.

Attraverso questa serie di informazioni si traccia il *profilo del laureato* e la sua *condizione occupazionale*. Per quanto riguarda la prima indagine, è stata condotta confrontando esperienze, giudizi e prospettive dei laureati Egart con laureati di altri corsi affini; la condizione occupazionale, invece, per quanto concerne il corso triennale, mostra lo stato degli studenti ad 1 anno dalla laurea mentre per il biennio specialistico/magistrale si osservano e confrontano le diverse situazioni che si hanno da 1 a 3 anni dal conseguimento del titolo.

Il gruppo preso in esame nell'indagine sul passaggio dall'università al mercato del lavoro, verrà infine confrontato con l'intero campione degli studenti laureati presso l'Università Ca'Foscari.

4.1 IL PROFILO DELLA FACOLTÀ

Le tabelle che si riferiscono al profilo della facoltà, indagine del Consorzio Interuniversitario Almalaurea si trovano in appendice 7.2.1.

4.1.1 IL PROFILO DEI LAUREATI corso triennale: CONFRONTO CON CORSI AFFINI, INDAGINE 2011- appendice 7.2.1

In questo paragrafo si confrontano le *performance* degli studenti laureati in Egart triennale (corso ad esaurimento¹⁴) e degli studenti laureati in Cultura e Amministrazione dei beni culturali presso l'Università Federico II di Napoli. Vista la modifica del percorso triennale Egart degli ultimi due anni, in conclusione segue un approfondimento sul rapporto tra il corso preso in esame e quello di Conservazione e produzione dei beni culturali (di cui ora fa parte). Le tabelle contenenti i dati utili per il confronto si trovano in appendice 7.2.1, in queste, il corso Egart viene indicato con lo stesso acronimo, il corso in Cultura e Amministrazione dei beni culturali è indicato con la sigla della città in cui lo stesso si svolge (Na). La scelta del corso in Cultura e amministrazione dei beni culturali, da ora in avanti Amministrazione dei beni culturali, per la comparazione non è casuale. Su tutto il territorio nazionale questo è l'unico ciclo di studi tenuto in un università pubblica che tratta temi di amministrazione e gestione della cultura che si avvicinano a quelli Egart.

Per quanto riguarda la parte anagrafica, è evidente che in entrambi i casi c'è una grossa componente femminile: 87 % in Egart, 81% in Amministrazione dei beni culturali.

Un forte distacco si nota dai dati che indicano l'età media alla laurea: leggermente inferiore ai 24 anni per Egart, 26 anni per il corso della Federico II.

Si osserva come il nostro corso ha, rispetto all'altro preso in esame, una buona capacità di attrarre studenti fuori provincia, da altre regioni e, in piccola parte, da paesi stranieri:

- In Egart è presente un 4,2% di cittadini stranieri, un 4,2% di studenti provenienti da altre regioni e circa un 80% di studenti provenienti dalla regione Veneto ma da un'altra provincia.

Passando al titolo di maturità, mentre il corso Egart presenta una provenienza abbastanza omogenea da licei classici, scientifici, istituti tecnici e in parte anche da licei linguistici, il corso in Amministrazione dei beni culturali presenta una grossa affluenza da licei scientifici (40%) e la restante parte da licei classici, linguistici e istituti professionali.

Da notare che un 20 % dei laureati Egart e un 15% dei laureati in Amministrazione dei beni culturali hanno precedenti esperienze universitarie non portate a termine. Questo porta a pensare che entrambi i corsi essendo particolari nel loro genere, hanno la capacità di richiamare studenti che in un primo momento si iscrivono ad altre facoltà (come per esempio beni culturali, lingue, economia) poi, in un secondo momento, vengono attratti dalla specificità di questi percorsi.

Procedendo all'analisi sulle condizioni di studio, entrambi i corsi hanno un alto indice di frequenza da parte degli studenti. I soggiorni all'estero hanno una maggior partecipazione da parte dei laureati al corso in Amministrazione dei beni culturali e questo si ripercuote anche sulla preparazione all'estero di parti significative delle tesi di laurea. Essendo parte integrante del piano di studi, la totalità degli studenti Egart ha svolto l'attività di tirocinio mentre solo il 36,4% degli studenti di Amministrazione dei beni culturali ha partecipato ad attività di tirocinio o stage.

Procedendo verso l'osservazione dei giudizi sull'esperienza universitaria, solo un 17% per Egart e un 18% per Amministrazione dei beni culturali si dichiarano decisamente soddisfatti del corso ed un 4% per il primo e il 12% per il secondo caso si dichiarano decisamente soddisfatti dei rapporti con il corpo docenti.

Le percentuali che indicano gli studenti che intendono proseguire gli studi dopo la laurea sono abbastanza omogenee. Le prospettive della maggior parte dei laureati triennali sono quelle di un proseguo naturale del percorso già avviato attraverso una laurea specialistica.

Concludendo il 62% dei laureati Egart si iscriverebbe di nuovo al corso e, nel caso di Amministrazione di beni culturali il 43%.

¹⁴ Vedi Capitolo I, *Oggi: Scuola interdipartimentale*, pag 11.

Confronto Egart, Beni Culturali

Indubbiamente il dato che indica il tipo di residenza degli studenti che frequentano il corso Egart, incide sul dato globale del corso in Conservazione e produzione dei Beni culturali (da ora in avanti Conservazione).

Il livello di soddisfazione del percorso scelto, in entrambi i casi supera la metà degli studenti laureati. Le differenze si notano osservando i dati riferiti alle motivazioni della scelta del corso e delle prospettive di lavoro. Percentuale corposa di studenti iscritti ad Egart hanno delle motivazione con finalità professionalizzanti, questo si ripercuote anche sul fatto che un 12% di questi intendono proseguire gli studi direttamente con un master di primo livello.

Motivazioni di scelta del corso

- Fattori culturali e professionalizzanti: Egart 33%, Conservazione 25%
- Fattori prevalentemente culturali: Egart 42%, Conservazione 64%
- Fattori prevalentemente professionalizzanti: Egart 4%, Conservazione 1%

Diverse prospettive di lavoro

Le prospettive di lavoro sono varie in entrambi i percorsi: mentre gli studenti di Egart si concentrano di più su settori quali controllo e gestione, pianificazione, organizzazione, comunicazione e marketing (percentuali che incidono sul dati totale), gli studenti di Conservazione guardano alla ricerca e alla formazione (percentuali poco significative in Egart).

Commento

SONO SODDISFATTI DEL CORSO DI LAUREA

il 62% dei laureati al triennio.

SONO SODDISFATTI DEI RAPPORTI CON IL CORPO DOCENTI

il 75% dei laureati al triennio.

SI ISCRIVEREBBERO DI NUOVO ALLO STESSO CORSO DELL'ATENEO

il 62% dei laureati al triennio.

4.1.2 IL PROFILO DEI LAUREATI corsi specialistica/magistrale: CONFRONTO CON CORSI AFFINI, INDAGINE 2011- appendice 7.2.1.

Prendendo in considerazione i diversi corsi attivati su tutto il territorio appartenenti alla classe di laurea in Scienze economiche per l'ambiente e la cultura (83/S e LM-76), che trattano la stessa materia del nostro corso con diverse sfumature, si confrontano i profili dei laureati dei corsi specialistica/magistrale in:

- Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali - EGART (Università Ca' Foscari di Venezia)
- Innovation and Organization of Culture and Arts – (Alma mater Studiorum Università di Bologna)
- Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale e Ambientale (Università Federico II di Napoli)

In particolare, vengono confrontate le caratteristiche, le esperienze e le aspettative dei laureati al biennio specialistico/magistrale, per approfondire un'analisi sui punti di forza e di debolezza di questo tipo di corso specifico multidisciplinare.

Caratteristica comune ai tre percorsi è l'elevata partecipazione femminile tra i laureati. Sia il corso tenuto a Venezia che quello svolto a Bologna hanno una buona capacità di attrarre studenti fuori regione, mentre quello di Napoli presenta una grossa percentuale di studenti locali. In generale l'età media alla laurea è buona e competitiva.

- Percentuali elevate di studenti provenienti dalla regione (42%) e dal resto del territorio (37%) indicano la differenziazione di origine dei laureati Egart. L'età alla laurea è di 26 media in anni: il 62% degli studenti si laurea tra i 25-26, il 22% tra i 23-24 e il 18% oltre i 27 (percentuale più bassa tra i corsi messi a confronto).

Nel complesso i punteggi degli esami e quelli dei voti di laurea sono molto elevati in tutti e tre i casi. Andando a confrontare la durata degli studi si osserva che in media si approssima con 2,5 anni.

Il corso di Bologna presenta quasi la totalità dei laureati in corso.

- Per quanto riguarda Egart, la media dei voti di laurea si mostra elevata (109,8) considerando anche il fatto che gli studenti ritardano di soli pochi mesi la durata legale degli studi.

La frequenza degli insegnamenti previsti è in media superiore al 75 % delle lezioni. Dall'altra parte, infatti, è molto bassa la percentuale di studenti che hanno esperienze di lavoro con continuità a tempo pieno durante gli studi.

- Si nota che in tutti e tre i corsi è presente una parte modeste di lavoratori-studenti. Dato competitivo quello che indica il numero di studenti che hanno esperienze di lavoro a tempo parziale, con una discreta coerenza con gli studi.

Gli studenti si sono dimostrati relativamente soddisfatti del corso scelto e del rapporto con i docenti, invece entusiasti delle relazioni con i colleghi. Più della metà si riscriverebbero allo stesso corso di laurea.

Nel dettaglio il giudizio da parte dei laureati del corso EGART:

- il 58% si iscriverebbe allo stesso corso di laurea (in media)
- il 12% ad un altro corso dell'Ateneo (in media)
- il 4% allo stesso corso ma in altro Ateneo (bassa rispetto a Bologna, competitiva con Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale e Ambientale)
- il 20% ad un altro corso in un altro Ateneo (leggermente superiore rispetto agli altri due corsi)
- il 6% non si iscriverebbe più a nessun corso di laurea (in media)

Erasmus, esperienze all'estero

Nell'indagine sulle diverse tipologie di esperienze all'estero, spicca tra tutti il corso di Bologna: oltre ad avere un 20% di studenti che hanno partecipato al programma erasmus, un altro 17% hanno partecipato ad altre esperienze internazionali riconosciute dal corso. Cosa da non trascurare il fatto che il 36% dei laureati al corso di Bologna prepara una parte significativa della tesi all'estero.

Gli altri due corsi presentano percentuali ridotte di studenti che hanno svolto periodi di studio all'estero durante il biennio specialistico/magistrale (nel caso di Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale solamente il 2%).

- Solo il 22% degli studenti di Venezia ha svolto periodi di studio all'estero. Coincidono i dati che indicano la partecipazione al programma erasmus e il dato che indica la percentuale di studenti che hanno preparato una parte significativa della tesi all'estero.

Tirocini e Stage

Competitiva la percentuale di studenti che ha svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea specialistica dei corsi di Bologna e Napoli. Modesta la percentuale di studenti che hanno svolto attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso.

- Venezia presenta la più bassa percentuale di studenti che hanno svolto attività di tirocinio e stage se pur molto corposa (69%), la totalità di questi sono stati organizzati dall'università presso strutture ad essa associate.

Intendono proseguire gli studi dopo la laurea discrete percentuali di studenti di Egart e di Bologna, corposa è la percentuale degli studenti del corso in Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale e Ambientale. I percorsi scelti dopo la laurea sono: dottorati di ricerca, master, corsi di perfezionamento o attività sostenute con borsa o per una qualifica professionale; nessuno si iscriverebbe ad un corso di laurea triennale o a scuole di specializzazione. La maggior parte degli studenti non intendono continuare gli studi.

L'inclinazione dei laureati dei Egart verso possibili sbocchi lavorativi rientra nella media dei colleghi degli altri corsi. La metà sarebbe disposto a trasferirsi, soprattutto nelle zone del Nord Italia e all'estero.

Commento

SONO SODDISFATTI DEL CORSO DI LAUREA

il 58% dei laureati al biennio.

SONO SODDISFATTI DEI RAPPORTI CON IL CORPO DOCENTI

il 74% dei laureati al biennio.

SI ISCRIVEREBBERO DI NUOVO ALLO STESSO CORSO DELL'ATENEO

il 60% dei laureati al biennio.

4.2 CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

Le tabelle che si riferiscono alla condizione occupazionale dei laureati, indagine del Consorzio Interuniversitario Almalaurea 2011 si trovano in appendice 7.2.2.

4.2.1 CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI triennio AD UN ANNO DALLA LAUREA: INDAGINE 2011

Confronto con il corso in Conservazione e gestione dei beni culturali e laureati Ca'Foscari - appendice 7.2.2

I laureati triennali presentano un voto di laurea che coincide con la media dell'intero campione degli studenti laureati a Ca'Foscari, leggermente inferiore ai colleghi di Conservazione. Gli studenti Egart impiegano poco più di tre anni per laurearsi, dato più basso della media di Ca'Foscari.

Più della metà è iscritto ad un corso di laurea specialistico, dato interessante quello che indica la percentuale di studenti del nostro corso interessati ad un altro tipo di esperienza professionalizzante o ad una stage in azienda, dovuto anche dal fatto che su tutto il territorio nazionale sono poche le possibilità di scelta di un percorso che rappresenta un proseguo naturale del triennio.

Da notare che solo il 16% dei laureati al triennio decide di iscriversi alla magistrale, molti, il 62%, frequentano un biennio specialistico nel nostro ateneo ma che appartiene ad un altro gruppo disciplinare. Dato anomalo rispetto agli altri due casi presi in considerazione per il confronto.

Un quarto degli studenti laureati Egart lavora ed è iscritto alla specialistica (25%), dato leggermente superiore agli altri due casi presi in esame; altro dato buono, inferiore rispetto agli altri due campioni, è quello che indica la percentuale di studenti che non lavora, non è iscritto alla specialistica e non cerca (1,7%). Alta invece è la percentuale che indica il tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro (4,8) superiore rispetto al campione Ca' Foscari (4,1) ma non di molto.

Se si guarda il dato reale però, i laureati Egart trovano occupazione con più facilità rispetto ai colleghi, a 2 mesi dalla ricerca del primo lavoro, gli altri due casi dopo 3.

La percentuali di studenti che dichiarano di lavorare sono:

- 43% Egart;
- 39% Conservazione;
- 43% campione Ca'Foscari.

Più della metà dei laureati è occupato in un part-time, dato più basso confronto alla facoltà di Conservazione e a Ca'Foscari è l'occupazione a tempo indeterminato (9,7% per Egart, 23% per Conservazione, 20% per totale Ca'Foscari).

In tutti e tre i casi è molto alta la percentuale di studenti che indica l'occupazione nel settore privato, bassa nel settore pubblico.

La laurea in Egart appare poco richiesta per legge e le competenze acquisite durante il corso di studi sono poco o per niente utilizzate (dato non allarmante poiché lo stesso accade anche negli altri due casi). E' presente però un 36% dei nostri laureati che ritiene la laurea efficace nel lavoro svolto (26% in conservazione, 34% del totale Ca' Foscari).

Commento

Nel complesso l' indagine sulla condizione occupazionale dei laureati al triennio appare in media con gli altri due campioni presi in esame.

Si nota una propensione alla formazione post-laurea diversificata rispetto ad un proseguimento naturale con il biennio specialistico.

Gli studenti impegnati in una attività lavorativa nella maggior parte dei casi trovano occupazione nel settore privato con contratti a tempo determinato o a chiamata nell'ambito dei "servizi ricreativi, culturali" o presso alberghi e altri pubblici servizi.

4.2.2 CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI specialistica/magistrale DA UNO A TRE ANNI DALLA LAUREA: INDAGINE 2011

Confronto con i laureati Ca' Foscari – appendice 7.2.2.

I laureati alla specialistica/magistrale Egart hanno ricevuto un voto di laurea molto buono ma hanno impiegato più tempo per il conseguimento della laurea rispetto alla durata legale degli studi, in media con il campione Ca' Foscari.

Più della metà del collettivo selezionato lavora e buona parte dei disoccupati non lavorano ma cercano con costanza. Una bassissima percentuale è impegnata in un corso di praticantato; molti svolgono attività di tirocinio in azienda; nessuno è impegnato in un dottorato di ricerca.

I dati che si riferiscono all'ingresso nel mercato del lavoro sono complessivamente abbastanza positivi. Il 53% degli studenti comincia a lavorare dopo la laurea: poco prima che sia passato un mese dal conseguimento del titolo cominciano a cercare un'occupazione ed in media il reperimento del primo lavoro si ha dopo 3-4 mesi. Questi dati non si differenziano molto dall'intero campione di laureati a Ca' Foscari.

Per quanto riguarda gli studenti che già lavoravano prima o durante il percorso di studi, il 20% di questi, dopo aver acquisito la laurea, hanno notato un miglioramento nel lavoro sia dal punto di vista economico che per quanto concerne le mansioni svolte; i laureati Ca' Foscari invece oltre ad avere un miglioramento dal punto di vista della posizione lavorativa, dichiarano di notare un miglioramento nelle competenze professionali. Le competenze assimilate durante il corso di studi sono utilizzate dalla maggior parte degli ex studenti Egart in misura ridotta, una modesta percentuale le utilizza in maniera elevata (a differenza del campione Ca' Foscari il cui 34% utilizza in questo modo le competenze acquisite) e, di controparte, una quarto degli studenti non le utilizza per niente.

L'efficacia della laurea risulta abbastanza/poco incisiva per l'attuale lavoro ma più della metà degli occupati si dichiara soddisfatto del compito svolto.

Il 73% lavora per il settore di attività privato, quasi il 20% per aziende no-profit e il restante 7% nel settore pubblico, mentre prendendo in analisi l'intero campione dei laureati Ca' Foscari il 79% lavora presso il settore di attività privato, l'8% per aziende no-profit ed il restante 12% nel settore pubblico. La tipologia dell'attività lavorativa è varia:

- stabile: Egart 12,2% ; Ca' Foscari 26,7%
- determinato, socialmente utile, a chiamata: Egart 31,7%; Ca' Foscari 32%
- contratti a progetto: Egart 34,1% ; Ca' Foscari 14%

Prendendo in considerazione i macrosettori di attività economica dove gli ex studenti trovano occupazione vediamo che l' 85,4% lavora nel ramo dei servizi, di cui il 41% nei servizi che comprendono attività ricreative, culturali e sportive.

Chi non cerca lavoro lo fa per questioni di studio o altri motivi personali, non per mancanza di opportunità lavorative o per aprire attività autonome.

Situazione ad oggi, 3 anni dalla laurea

Nel caso dell'analisi ad oggi, dopo 3 anni dalla laurea, il confronto mette in luce alcuni punti di distacco tra la condizione occupazionale dei laureati del singolo corso e quella dell'intero campione dei laureati Ca' Foscari rispetto alla situazione occupazionale subito dopo la laurea.

Aumentano gli studenti che partecipano ad un attività di formazione post-laurea, un 4% di laureati Egart ha svolto un dottorato e un altro 4% un master di I livello.

Il tasso di occupazione degli studenti Egart (def Istat-forza lavoro) è del 94% : hanno attualmente un lavoro l'88% degli intervistati, il 4% è occupato in attività di praticantato o in un corso universitario. I tempi per la ricerca del lavoro si allungano, si arriva ai 7 mesi dalla laurea, cambiano anche le percentuali per tipologia di contratto:

- stabile: 34%
- determinato, socialmente utile, a chiamata: 25%
- contratti a progetto: 27%

Per quanto riguarda i laureati Ca' Foscari il tasso di occupazione (def Istat-forza lavoro) è del 89%: : hanno attualmente un lavoro l'81% degli intervistati.

I tempi per la ricerca del lavoro si allungano, si arriva a poco meno di 7 mesi dalla laurea, cambiano anche in questo caso le percentuali per tipologia di contratto:

- stabile: 52%
- determinato, socialmente utile, a chiamata: 20%
- contratti a progetto: 11%

Utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro

Il 25% del collettivo indagato Egart nota un miglioramento nel lavoro grazie al titolo conseguito, il 51% per il collettivo indagato Ca'Foscari.

- Dal punto di vista economico e della posizione lavorativa i laureati Egart non hanno un miglioramento mentre una percentuale, seppur bassa, del collettivo Ca'Foscari si (rispettivamente 13%, 21%). Migliora la situazione per quanto concerne l'acquisizione delle competenze professionali per entrambi i campioni dei laureati. La condizione dell'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea non cambia.

Settori di attività

Va calando l'occupazione dei laureati Egart nel settore pubblico e nelle aziende no-profit, di conseguenza va aumentando la percentuale di studenti occupata nel settore privato. Riguardo sull'intero campione Ca'Foscari la situazione rimane quasi invariata rispetto alla precedente indagine.

- Raddoppia la percentuale di laureati Egart occupati nell'industria, si dimezza la percentuale occupata negli altri servizi quali: culturali, sportivi, ricreativi, ecc(...).

Commento

Mentre la situazione globale dei laureati a Ca'Foscari rimane pressoché invariata, quella specifica del campione dei laureati Egart con il passar di tre anni si presenta con delle modifiche per quanto concerne l'utilizzo della laurea per lo svolgimento dell'attività lavorativa e modifiche del settore di attività.

CAPITOLO 5

COSA DICONO GLI STUDENTI

Per concludere l'analisi ho raccolto informazioni e pareri tra gli studenti ed ex studenti riguardo al corso di laurea attraverso questionari ed interviste in allegato 7.3.

Negli strumenti d'analisi oltre a domande concernenti gli insegnamenti e i docenti, una parte è dedicata all'esame delle modalità di pubblicità del corso e l'importanza della città in cui si svolge.

Il secondo paragrafo è dedicato alla situazione occupazionale, vengono riportati i luoghi di lavoro e le mansioni svolte dei laureati

5.1 INDAGINE SUL CORSO DI LAUREA, 2012

Le tabelle contenenti i dati utili per questa indagine si trovano in appendice 7.3.1.

Chi si iscrive ad Economia e gestione delle arti e delle attività culturali, di primo impatto viene affascinato dal nome del corso di laurea che, senza alcun dubbio, lascia trasparire lo studio di temi interessanti e, purtroppo in Italia, ancora da scoprire.

La maggior parte degli studenti hanno dichiarato di aver capito chiaramente gli obiettivi fin da subito, è presente comunque un'altra parte alla quale le finalità si sono chiarificate durante il percorso di studi.

Alla domanda successiva *gli insegnamenti rispecchiano gli obiettivi?* Quasi la totalità degli intervistati hanno risposto di sì. Non c'è alcun dubbio che il corso per com'è strutturato non manca di soddisfare le aspettative degli studenti, questo è confermato anche dall'indice di gradimento del corso degli stessi che, da una scala da 1 a 5 (dove 1 indica insufficiente e 5 eccellente) si dichiarano soddisfatti o molto soddisfatti.

Vediamo ora, se sono mantenute le caratteristiche di un corso interdipartimentale (ex interfacoltà). Gran parte degli studenti percepisce il collegamento tra le materie umanistiche e quelle economiche, ma è presente un'altra parte che invece risponde che lo percepisce poco.

Economia della cultura e Project management delle organizzazioni culturali sono i due corsi dove un buon numero degli studenti intervistati nota di più la trattazione intrecciata di questi due argomenti.

A seguire troviamo il corso di *Governo delle organizzazioni culturali*, che è anche l'insegnamento dove una grossa percentuale di studenti trova più difficoltà durante la preparazione dell'esame.

Da notare che questi corsi dov'è più evidente l'integrazione delle due materie appartengono tutti a settori scientifico-disciplinari afferenti all'economia ed al management. Per capirne le motivazioni, rimando ai primi capitoli della tesi dove viene trattato il tema dei contratti ai professionisti esterni necessari a completare gli insegnamenti di tipo accademico di ambito umanistico.

La partecipazione alle lezioni è molto buona, sono pochissime le persone che frequentano meno della metà delle ore dei corsi.

Poca è la partecipazione al programma Erasmus anche perché ci sono dei limiti nella struttura dei corsi che è possibile frequentare all'estero. Uno studente ha la possibilità di praticare solamente un corso di carattere interamente umanistico e di carattere interamente economico.

Gli Stage invece sono molto frequenti, o presso enti convenzionati con l'Università o presso enti locali delle città d'origine e in piccola parte anche all'estero.

Per fare alcuni esempi: gli studenti Egart sono sparsi un po' da per tutto nelle realtà museali veneziane, Biennale e collaterali, Museo Guggenheim, Fondazione Musei Civici Veneziani, Palazzo Bembo e Ca'Rezzonico; alcuni hanno partecipato ad attività organizzate dall'Università, Reporter Carnevale di Venezia in collaborazione con Venezia Marketing Eventi, America's Cup che è stata ospitata quest'anno dalla città di Venezia e Radio Ca'Foscari. Allontanandoci da Venezia, ma non di molto troviamo una buona parte di studenti che hanno collaborato con la Fondazione Cassamarca di Treviso. Riguardo agli stage all'estero la meta più frequente sembrerebbe Parigi. Altre sono Lisbona, Toronto e Malta.

La città di Venezia “museo a cielo aperto”

Alla domanda *quanto influisce il fatto che il corso si tenga in una città come Venezia?* gli studenti rispondo molto, moltissimo. Le motivazioni sono varie, ne riporto alcune: la città presenta molte opportunità per vivere ed inserirsi in ambienti artistici (eventi internazionali, gallerie d'arte, musei, teatro, ecc.); molte possibilità di vedere dal vivo ciò che si studia; Venezia è una città stimolante e molto ricca dal punto di vista culturale; oltre alle bellezze artistiche intrinseche della città, sono presenti numerosi eventi socio-culturali che permettono di confrontarsi con una realtà variegata. Una caratteristica che non si può far a meno di sottolineare è quella di “città-struttura” che valorizza (e sfrutta) il suo patrimonio culturale anche a fini economici.

Quanto è pubblicizzato il corso?

Poco, nonostante l'affluenza sia buona. La maggior parte degli iscritti sono venuti a conoscenza del corso Egart per “passaparola” da amici che lo frequentano o frequentavano oppure tramite una ricerca su internet. Chi invece era interessato già ad iscriversi a Ca'Foscari, tramite i libretti informativi dell'offerta formativa o partecipando all'Open day.

5.2 LAVORO DA CERCARE O DA INVENTARE?

Partendo dall'identificazione del settore di attività nel quale uno studente può lavorare dopo aver acquisito delle competenze attraverso il percorso di Economia e gestione delle arti e delle attività culturali si arriva, attraverso alcuni esempi, a vedere i diversi ruoli assunti presso i luoghi di lavoro. I dati relativi all'indagine sui *campi di occupazione e le mansioni svolte* si trovano in appendice 7.3.2.

5.2.1 SETTORE CULTURALE, PROFESSIONI CULTURALI

“Va innanzitutto chiarito che sotto la definizione di istituzioni culturali e artistiche è possibile far rientrare le attività e le organizzazioni più disparate ed eterogenee, data l'ampiezza e la comprensività dell'accezione dei termini *arte e cultura*”¹⁴.

Se fin a poco tempo fa si potevano prendere in considerazione solo le istituzioni e i luoghi dove si “produceva” arte e cultura in modo tradizionale, oggi non si può far a meno di considerare le forme contemporanee di questo tipo di produzione.

Prima di andare a vedere gli enti e gli incarichi dei laureati Egart è bene fare una premessa sull'occupazione culturale in tempo di crisi, per far ciò ho raccolto informazioni dagli articoli pubblicati dalla rivista *Economia della Cultura* che si compone di una serie di saggi scritti da specialisti del settore interessati a questo argomento e all'andamento della condizione economica culturale in Italia e all'estero.

Dall'articolo di Fabrizio Arosio, ricercatore presso l'Università Bicocca di Milano, si possono ricavare alcuni dati importanti a proposito delle caratteristiche del lavoro svolto da chi esercita le cosiddette *professioni culturali* attraverso un sistema di “valori” ritenuto corrispondente alle rispettive professioni organizzate per discipline (patrimonio, spettacolo, editoria...). *La prima caratteristica che contraddistingue il loro lavoro è la capacità di soddisfare i loro bisogni di autorealizzazione, la job satisfaction. Mentre l'insicurezza, instabilità del lavoro e modeste prospettive di carriera sarebbero i punti di maggior divaricazione rispetto alle altre professioni.*¹⁵

¹⁴ Michele Trimarchi, *Economia e cultura, organizzazione e finanziamento delle istituzioni culturali*, Milano, FrancoAngeli, 2002, p. 15.

¹⁵ Carla Bodo, *Economia della Cultura*, anno XXII, 2012, n.1, p.4.

Per rendere ancora più chiara e globale quella che è considerata una *occupazione culturale* riporto la definizione data dell'Eurostat: “l'insieme dei lavoratori aventi una professione culturale, ovvero occupati in una unità economica del settore culturale”¹⁶.

L'occupazione culturale è vista come l'unione di due componenti: i lavoratori aventi una professione culturale e i lavoratori operanti nel settore culturale.

Per quanto riguarda la prima classificazione è suddivisa in artisti e professioni altamente specializzate e tecnici e professioni intermedi. La seconda è suddivisa in settori culturali: editoria, distribuzione carta stampata; spettacoli e audiovisivi; patrimonio.

Tra le due componenti c'è la cosiddetta *variabile combinata* che consiste nella parte dove queste si sovrappongono.

Matrice Eurostat, occupazione culturale: variabile combinata¹⁷

		Settore culturale	
		sì	no
Professione culturale	sì	1. Professione culturale in settore culturale (es. <i>giornalista di quotidiano, regista cinematografico, annunciatore televisivo, attore di teatro</i>)	2. Professione culturale in settore non culturale (es. <i>architetto studio di architettura, disegnatore artistico agenzia di pubblicità, giornalista negli uffici stampa</i>)
	no	3. Professione non culturale in settore culturale (es. <i>segretaria di casa editrice, tecnico informatico di biblioteca, esercente vendita giornali e libri</i>)	

Esiste un elenco completo delle professioni culturali appartenenti a 8 settori di attività economica consultabile sul sito dell'Eurostat dove sono elencate 91 professioni.

Dai risultati di altri esperti del settore¹⁸ si rileva che i 2/3 degli occupati operano al di fuori del settore culturale: nella pubblicità, nella moda nell'industria automobilistica.

¹⁶ <http://culturaincifre.istat.it>, definizione europea.

¹⁷ Ivi. Variabile combinata.

5.2.2 CAMPI DI OCCUPAZIONE E MANSIONI SVOLTE

I dati necessari per la stesura di questo paragrafo, riportati in appendice 7.3.2, sono stati raccolti tramite questionari, interviste e attraverso ricerche su internet. Il campione preso in esame conta 173 ex studenti che hanno conseguito il titolo di laurea tra l'arco di tempo che va dal 2004 fino al 2011.

La maggior parte dei laureati trovano occupazione in campi diversi da quelli cosiddetti "culturali" ma se andiamo a vedere le percentuali di chi invece svolge attività lavorative nei campi di nostro interesse, si nota che un gran numero di loro è impegnato nel settore dello spettacolo e dei servizi culturali e quello artistico.

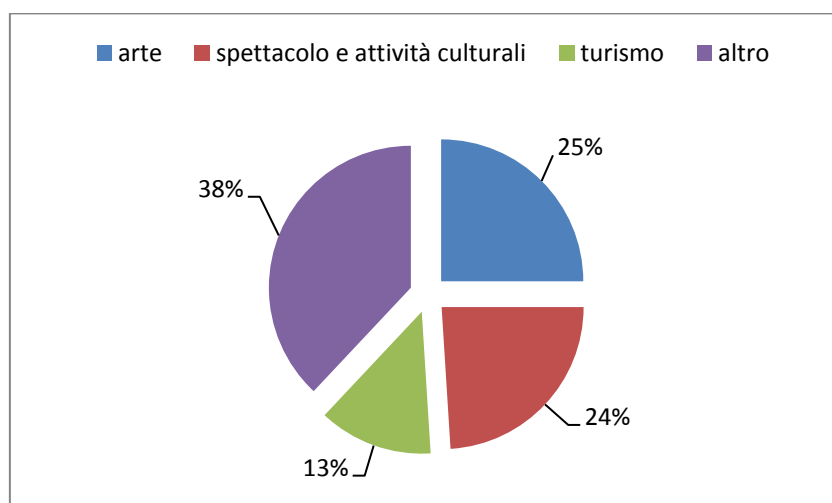
Nel dettaglio, il campo dello spettacolo e dei servizi culturali raccoglie in sé diversi tipi di rappresentazione artistica che sia teatrale, cinematografica, musicale; agenzie culturali che si occupano di promozione e valorizzazione del patrimonio; editoria; biblioteche; media e televisione; manifestazioni come festival, rassegne ed eventi sportivi.

Il campo artistico comprende circuiti museali; gallerie; spazi espositivi; design e web art; fotografia e moda.

Il campo del turismo, invece, che vede impegnata solo una piccola parte di ex studenti, comprende i servizi di guida; accompagnatori turistici; promozione del territorio.

Tutti coloro che non lavorano nel settore culturale sono impiegati presso banche, studi ed aziende private ed attività commerciali.

Settori d'occupazione



¹⁸ Federica Pintaldi, op.cit, p.68.

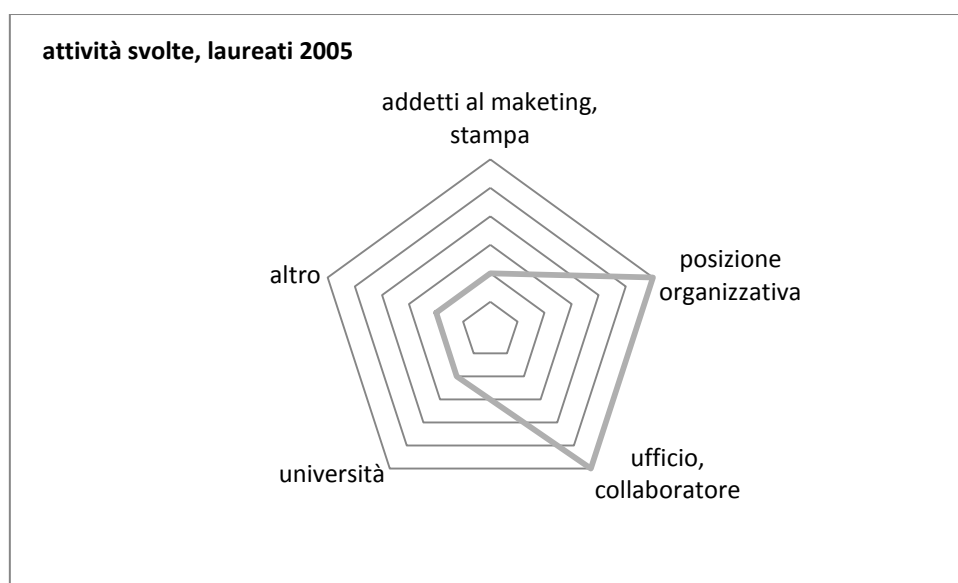
Passando all'identificazione delle mansioni vediamo che la maggior parte degli ex studenti svolge un'attività d'ufficio. Queste possono essere di varia natura e se si va ad indagare nel particolare, oltre ad impiegati nell'amministrazione, gestione risorse umane, vendite, c'è anche un 10% impegnato come project manager ed un 25% come responsabile eventi. Si tende a comprendere nel lavoro d'ufficio anche i compiti affidati a collaboratori ed assistenti con contratti a progetto o stage.

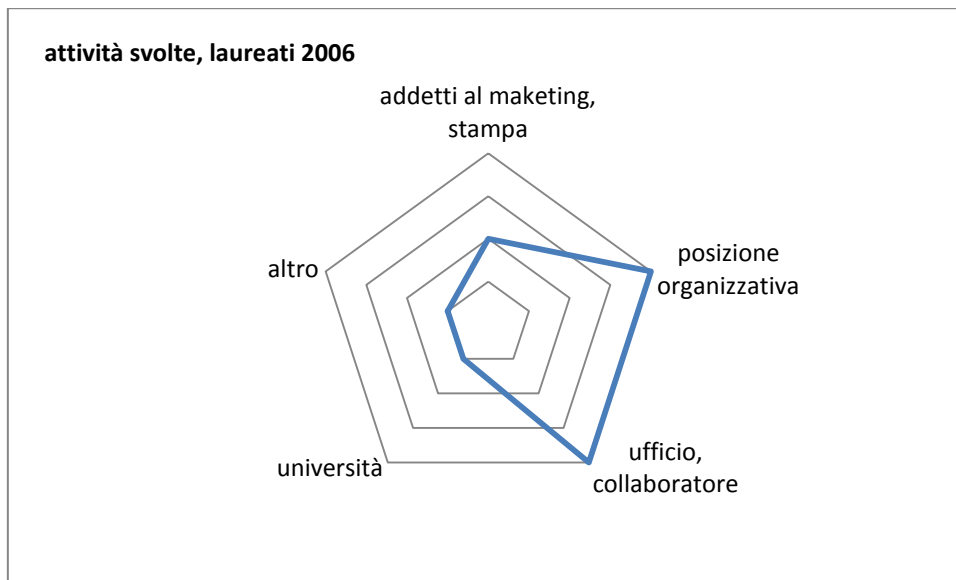
Continuando, molti svolgono attività di promozione, comunicazione e marketing per aziende operanti in qualsiasi campo, alcuni nel merchandising nel settore culturale.

Una piccola parte è impegnato nella sezione stampa o editoria ed un'altra piccola parte svolge mansioni tecniche nel campo cinematografico, televisivo, fotografico e del design.

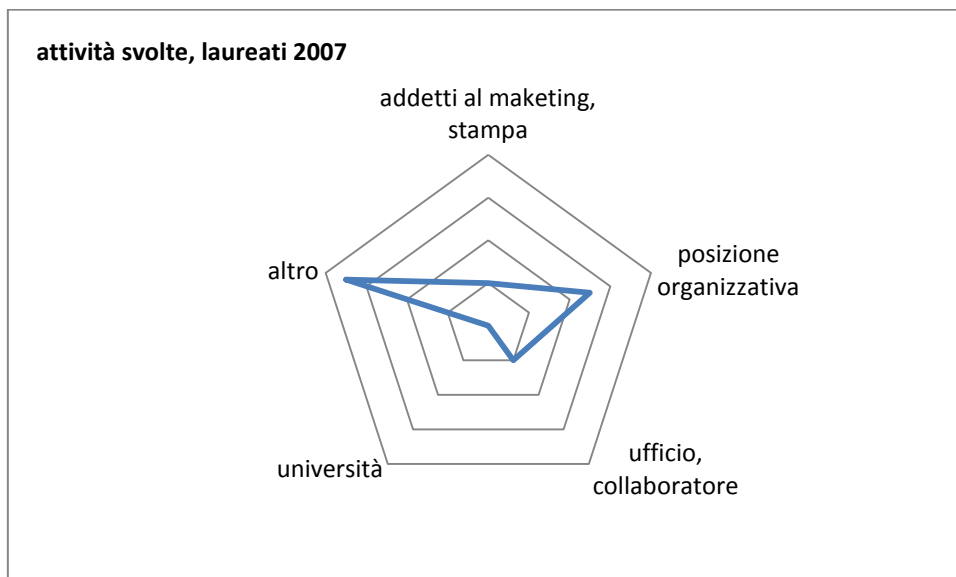
Attraverso questa serie di grafici si può identificare l'evoluzione del cambiamento delle posizioni lavorative che viene a manifestarsi rispetto ai diversi anni dal conseguimento del titolo di laurea.

Per rendere più chiara l'osservazione si conduce l'indagine solo su 4 tipologie di attività, poiché sono le più frequenti, quindi quelle di nostro interesse.

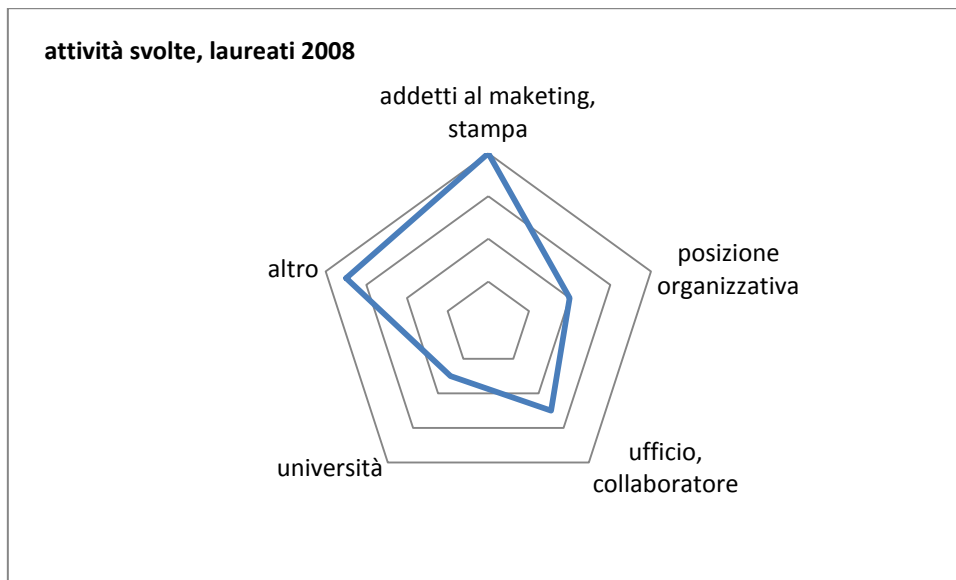




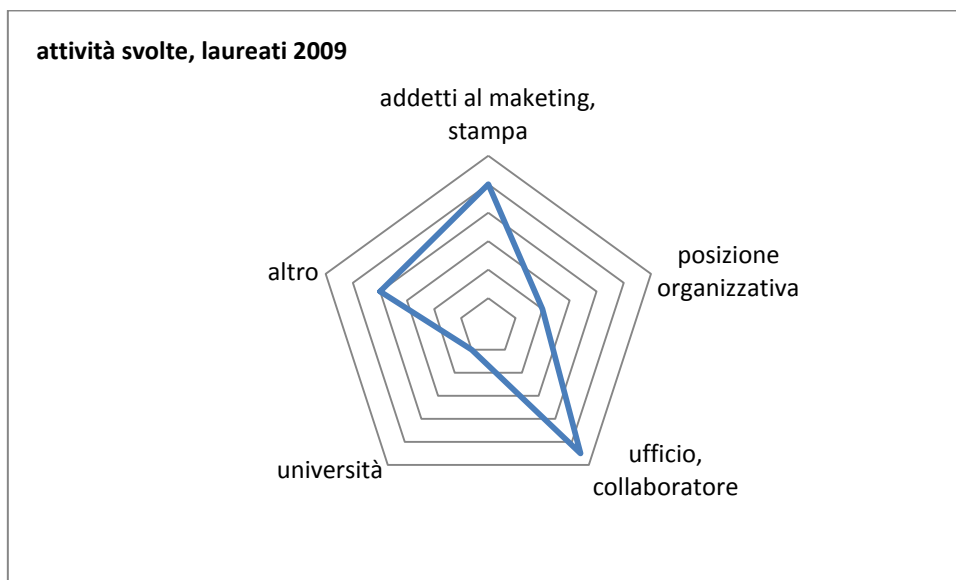
Attualmente la maggior parte dei primi laureati ha un lavoro d'ufficio o ricopre una posizione organizzativa. Tra questi è frequente il tipo di contratto stabile e c'è una buona parte di loro occupata nel settore culturale (musei, biblioteche, moda).



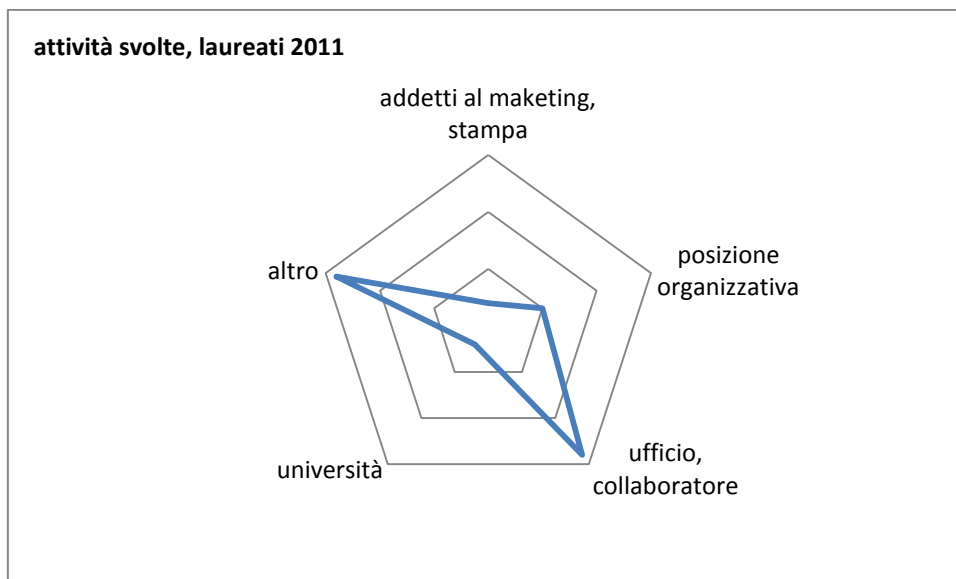
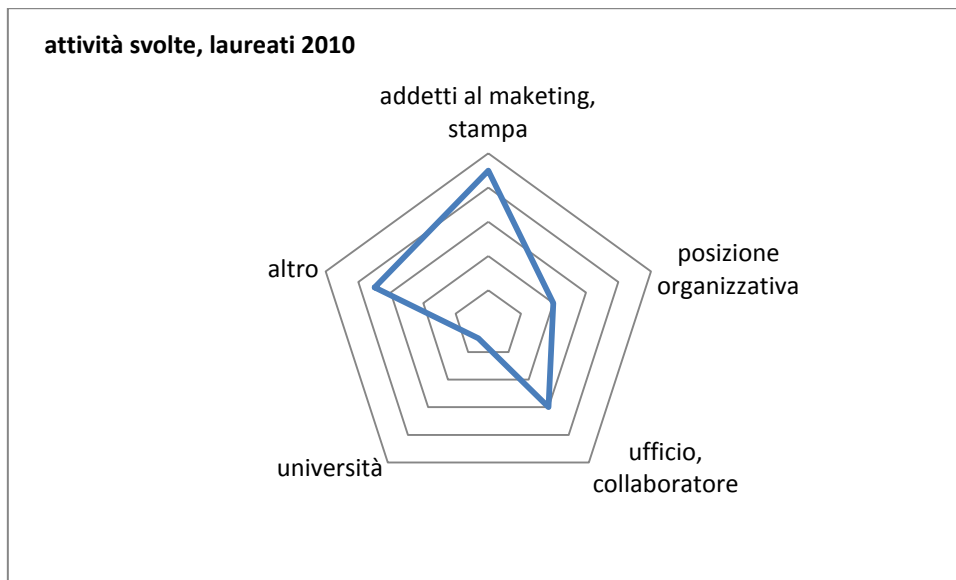
Per i laureati nel 2007 c'è uno stacco abbastanza evidente rispetto ai colleghi dell'anno prima e anche con quelli dell'anno dopo. La maggior parte di loro è occupato in aziende che non operano nel settore culturale.



Grande concentrazione di occupati nel settore marketing, che continuerà fino ai laureati del 2011, incrementato il numero dei collaboratori.



I tre vertici sui quali si sposta il numero degli occupati sono: addetti al marketing, stampa; ufficio, collaboratore; altro. La situazione rimane circa stabile fino ai laureati dell'ultimo anno che vedono diminuire l'occupazione nella sezione del marketing, stampa.



Non si può far a meno di notare la grossa percentuale “assunta” a tempo determinato, a progetto o in stage come collaboratori ed assistenti. E’ una realtà moderna presente in tutti i settori e, ovviamente, anche in quello culturale nel quale negli ultimi anni ha preso piede molto velocemente. Prendendo in prestito le parole di Antonio Taormina, docente presso l’Università di Bologna, e guardando i dati risultati dalla mia analisi, si palesa il rischio che si vada verso l’identificazione dello stagista come “nuova figura professionale”.

Stando alle definizioni Eurostat molti, dopo il conseguimento della laurea, lavorano nel settore culturale ma, nella maggior parte dei casi, non sono *professionisti culturali*.

E' significativo il dato ricavato dall'analisi sulla condizione occupazionale attraverso i dati del Consorzio Interuniversitario Almalaurea che mostra la percentuale di laureati ad oggi aventi un lavoro stabile: il 34%.

E' da prendere visione del fatto che, *gli occupati nella cultura aumentino assai più degli altri negli anni di crescita, per diminuire invece in maniera accentuata negli anni bui, risultando quindi i più esposti a fluttuazioni*¹⁹.

Tutto questo incide molto sulla *job satisfaction* della quale abbiamo accennato all'inizio del paragrafo. Se andiamo a vedere il livello di soddisfazione di chi lavora in media è un 6, sufficiente, ma se poi si pensa che questo dovrebbe bilanciare la flessibilità e l'incertezza non basta.

¹⁹ Carla Bodo, op.cit., p.5.

CAPITOLO 6

APPROFONDIMENTO SULLE TESI DI LAUREA

Fino all'anno accademico 2010/2011 sono state presentate 508 tesi di laurea triennali e 317 tesi del biennio magistrale/specialistico.

Prima di riportare qualche breve commento sugli argomenti trattati divisi in macrosettori artistici, vorrei sottolineare la particolarità dei casi di studio presi ad esempio e il modo in cui vengono analizzati.

Molte fondazioni, istituzioni e aziende che “producono cultura” non vengono solo viste come mezzi che offrono un prodotto d'intrattenimento ma sono studiate soprattutto nelle loro componenti di carattere economico che vanno ad incidere sull'offerta finale.

La ricerca sotto questo aspetto è valida perché ci sono meccanismi dietro al mondo della cultura che sono ancora da osservare e valutare. Ci sono diverse tesi che propongono modelli di valutazione per la *performance* dell'azienda o progetti per la rivalutazione del territorio sia ai fini della salvaguardia che per una buona gestione del turismo.

6.1 TESI TRIENNALI

ARTE, ARCHITETTURA, DESIGN, FOTOGRAFIA, MODA

Le tesi di questa sezione trattano diversi temi che riguardano l'arte e il settore artistico. Si passa da elaborati che analizzano le fasi organizzative (gestione, pianificazione, promozione e valutazione) di realtà museali, gallerie e fondazioni, a studi di progetti artistici a tempo limitato come manifestazioni, festival e esposizioni temporanee. Tema non poco discusso è quello della fruizione e del comportamento degli attori che interagiscono con il "sistema arte". Le ricerche sul versante storico vertono all'approfondimento della vita e delle idee di alcuni artisti e imprenditori, anche attraverso confronti. Non mancano analisi del mercato dell'arte e proposte di sistemi innovativi ai fini della valorizzazione. Architettura, design, fotografia e moda sono campi che vengono trattati per il dialogo con l'arte e per il loro contributo verso un'estensione della definizione "tradizionale" del termine.

CINEMA, DOCUMENTARI, RADIO, TELEVISIONE, VIDEOCLIP

In questa sezione, che è improprio chiamare degli "audiovisivi" poiché si trovano anche elaborati riguardanti il settore radio, sono presenti ricerche e osservazioni sulla "Macchina Cinema" e sulla Televisione (soprattutto riguardo i prodotti che attraverso questi mezzi vengono proposti al pubblico: nello specifico film, documentari, videoclip ed eventi ripresi dal vivo). Il Cinema non è solo quello delle major, i quali meccanismi ormai si danno per assodati, ma anche quello indipendente e di nicchia dove le dinamiche dei processi di produzione e dei finanziamenti rimangono a volte poco conosciuti. Sono presenti approfondimenti su registi e attori di fama internazionale e locale con studi sull' "autorialismo" e il "divismo". Altri elaborati analizzano i processi di distribuzione e comunicazione cinematografica (con quest'ultimo termine intendo il marketing e la pubblicità). I programmi televisivi sono studiati sotto diversi aspetti che possono essere per esempio la validità culturale e gli input educativi. Le osservazioni sulla radio vertono sull'efficacia comunicativa nei giorni d'oggi.

EDITORIA, BIBLIOTECHE

La sezione editoria comprende ricerche sul "prodotto libro", la poesia e meccanismi delle case editrici. Riguardo le biblioteche invece sono presenti approfondimenti sulla valutazione qualitativa da un lato e sull'efficienza dall'altro.

MUSICA, EVENTI MUSICALI

La Musica è una disciplina che viene analizzata non tanto a livello storico, anche se sono presenti elaborati che trattano il tema dello studio dei generi, ma soprattutto al livello di mercato. Le case discografiche, i sistemi contrattuali, la progettazione di eventi e commenti su manifestazioni musicali portano all'osservazione della musica non solo come arte ma come mezzo di comunicazione e di marketing.

CULTURA - EVENTI, PRODOTTI, SVILUPPO

Molti sono i temi trattati in questa sezione come è ampio il termine "cultura". Sono presenti analisi sulla produttività delle aziende di cultura, ricerca sulle modalità di finanziamento e approfondimenti sulla nascita di spazi e distretti culturali. Sono diversi gli elaborati che studiano la cultura dal punto di vista antropologico e sociale: spazi ed eventi caratteristici locali.

TEATRO, DANZA, PERFORMING ARTS

Teatro-azienda. Meccanismi di gestione e comunicazione di una struttura che produce cultura attraverso lo spettacolo dal vivo. Analisi delle fasi che portano dalla scrittura alla messa in scena ed indagini sulle strategie di marketing e sul pubblico ; ricerche sull'educazione teatrale e nuove proposte per lo sviluppo di metodi per la valutazione della performance. Le discipline espresse al suo interno sono varie: danza, musica e tutte le altre arti performative.

TURISMO, SVILUPPO TURISTICO

Valorizzazione del territorio e del patrimonio a fini turistici; diverse tesi trattano casi specifici di realtà locali. Sono menzionate diverse tipologie di turismo: si passa da quello religioso a quello enogastronomico, non manca naturalmente il "turismo culturale".

PATRIMONIO CULTURALE, VALORIZZAZIONE, TUTELA

Il Diritto dei beni e di tutto il patrimonio culturale attraverso la valorizzazione e la tutela. Analisi e osservazioni sul Capitale culturale e diversi approfondimenti sugli strumenti UNESCO.

6.2 TESI MAGISTRALE/SPECIALISTICA

ARTE, ARCHITETTURA, DESIGN, FOTOGRAFIA, MODA

Il filo conduttore che accomuna la maggior parte dei temi trattati in queste tesi è l'analisi dei meccanismi di gestione nel settore arte in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla valorizzazione alla promozione. I diversi casi presi da esempio aiutano a capire come questi meccanismi funzionano nella realtà. Vari approfondimenti su realtà museali e sui diversi tipi di collaborazioni tra enti artistici. Non mancano elaborati che trattano il connubio tra arte-moda e arte-design. Osservazioni sulle varie forme di arte contemporanea che vanno dal mercato alla collezione, dall'*art food* all'*arte-videogame*. Diversi spunti per la riflessione sul ruolo del web come mezzo di promozione e strumento di mercato per l'arte.

CINEMA, DOCUMENTARI, RADIO, TELEVISIONE, VIDEOCLIP

Cinema come oggetto di eventi o come tramite per lo sviluppo territoriale. Analisi sui diversi aspetti del mercato delle industrie cinematografiche e dei suoi prodotti.

MUSICA, EVENTI MUSICALI

Mercato discografico, prodotto musicale e osservazioni sulle forme di finanziamento nel settore.

CULTURA - EVENTI, PRODOTTI, SVILUPPO

Approfondimenti sulla dinamiche dei processi organizzativi e comunicativi delle aziende culturali. Analisi sulle diverse realtà (dalle più piccole alle più grandi) che producono e offrono servizi. I casi di studio, per la maggior parte, sono eventi che si svolgono in un arco limitato di tempo o occasionali. Ricerche sul *Fund raising* e osservazioni e confronti sulle diverse tipologie di gestione pubblica e privata. Proposte di rivalutazione del territorio per uno sviluppo culturale locale.

TEATRO, DANZA, PERFORMING ARTS

Management nel teatro. Molta attenzione alle dinamiche di ricerca di fondi e sul versante dell'educazione e la diffusione di cultura attraverso il teatro e le *performing arts*.

TURISMO, SVILUPPO TURISTICO

Analisi dei flussi turistici per eventi o, in generale, in città d'arte presso siti culturali. Casi di strumenti utilizzati per la gestione del turismo.

PATRIMONIO CULTURALE, VALORIZZAZIONE, TUTELA

Patrimonio culturale tangibile ed intangibile. Tutela, valorizzazione e gestione sono i temi più trattati. Politiche che governano in Europa e nel Mondo riguardo la salvaguardia del patrimonio e dei diritti, anche delle tradizioni popolari.

CONCLUSIONI

Le istituzioni che operano nell'ambito dell'arte e della cultura sono organizzazioni complesse che godono di attenzione e di attese crescenti da parte del pubblico e di molti operatori. Una maggiore presenza delle produzioni artistiche e culturali nell'esperienza quotidiana della società attuale e l'importanza di un più significativo ruolo degli investimenti pubblici e privati richiedono che le tradizionali competenze, che hanno finora guidato musei, teatri, gallerie, ecc..., siano affiancate da nuove professionalità di carattere economico e gestionale²⁰.

Queste erano le motivazioni che hanno spinto docenti e professionisti ad istituire il corso di laurea in Economia e gestione delle arti e della attività culturali, argomenti del tutto ancora attuali. Ripercorrendo velocemente la sua storia e suoi sviluppi, si nota che la visione condivisa degli obiettivi specifici, tra i docenti e studenti, è rimasta solida nel tempo.

In conclusione all'analisi sulla struttura, sull'organizzazione e sugli *output* del corso, è giusto mettere in luce i possibili concetti che definiscono questo "strumento Egart":

Formazione di figure con competenze storico-artistiche e competenze economiche, organizzative, giuridiche, contabili e gestionali di base; competenze manageriali e di mercato, più approfondite in settori specialistici significativi; buona conoscenza delle tecnologie di produzione, riproduzione e distribuzione culturali dei mercati ad esse afferenti; cognizioni di legislazione e regolamentazione dei processi produttivi e dei mercati nazionali ed esteri con influenza su quelli nazionali, con riferimento alle disposizioni legislative della comunità europea²¹.

Le premesse, intese come il cambiamento di contesto (diversa maniera di considerare i beni culturali), il cambiamento del mercato (integrazione di discipline) e i cambiamenti in ambito amministrativo (da pubblico a privato) e l'offerta didattica che propone una preparazione multi-competenze erano e sono ancora oggi basi solide sulle quali progettare questo tipo di percorso accademico.

Ma alcuni aspetti rimangono in sospeso. La formazione di nuove figure professionali per un contesto in evoluzione (in questo momento in recessione, a causa della diminuzione del sostegno pubblico), cioè l'offerta del prodotto Egart, deve misurarsi anche con la domanda presente nel mercato di queste altre professionalità.

²⁰ LAUREA INTERFACOLTÀ TRIENNALE E SPECIALISTICA IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI, Guida dello studente, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2007- 2008, presentazione del corso.

Bisogna, quindi, vedere a quale esigenza si può rispondere attraverso le conoscenze acquisite durante il percorso di studi.

Non facendo parte della nostra cultura tradizionale la preparazione multidisciplinare ha bisogno di affermarsi, quindi di attenzioni, revisioni e ricerca. E' sbagliato pensare ad un percorso che prepara lo studente in maniera superficiale in due o più materie, piuttosto è preferibile che si pensi ad un professionista preparato in quella "variabile combinata" che si forma tra queste. Chi consegue questo titolo ha la capacità di trattare i beni culturali, pubblici o privati, come prodotti che oggi richiedono una loro economia, non come prodotti dell'economia. Nel tempo ci si è accorti che l'importanza di un bene è data non solo dal valore strettamente economico ma anche da quello culturale. A tal proposito ripropongo la definizione *un professionista con capacità economico-manageriali aventi una sensibilità artistica.*

E' frequente tra gli ex studenti lavorare presso enti, operanti in diversi settori, con mansioni specifiche: marketing, comunicazione, promozione, ecc. Molto meno frequentemente sono sfruttate le attitudini per particolari settori: gestione di musei, teatri, case d'asta, ecc..

L'analisi di questo fenomeno oggi non è molto attendibile, data l'instabilità del lavoro in generale, soprattutto quello gestito con fondi pubblici.

Anche durante il corso di studi non è facile trovare uno stage utile ad incrementare le competenze in entrambi gli ambiti, è più frequente svolgere mansioni d'ufficio o di assistenza artistica e osservare da lontano l'altra parte. Qui entra in gioco la "capacità" dello studente: capire e cogliere le regole che governano questa "macchina della cultura" anche dall'esterno e, attraverso la ricerca, rendere più concreto il concetto di un nuovo *professionista culturale.*

Ci sono settori all'interno delle aziende di cultura che richiedono il sostegno di figure che il corso si propone di offrire. Queste avrebbero una visione più completa di progetti, mostre e spettacoli fin dalla fase d'ideazione, con l'aggiunta di conoscenze economiche di base che gli permettono di occuparsi del *fund rising* e del controllo. Non da sottovalutare la considerazione sempre presente dello sviluppo, del territorio o della stessa azienda, ai fini della crescita interna e della valorizzazione esterna.

²¹ INTERFACOLTA' IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI, Raccolta di Verbali a.a. 1999/1998 – a.a. 2000/2001, Università Ca' Foscari, presentazione del corso, profili professionali.

Riferimenti Bibliografici

- BOSCO Andrea, *Come si costruisce un questionario*, Roma, Carocci, 2003.
- HUGUETTE Dautriat , *Il questionario : guida per la preparazione e l'impiego dei questionari nelle ricerche sociali, di psicologia sociale e di mercato* traduzione a cura di Corrado Bruggi, Milano, F. Angeli, 1966.
- ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Lo stato dell'università : i principali indicatori*, Roma, Istituto Nazionale di Statistica, 2003.
- KANIZSA Silvia, *Che ne pensi?*, Roma, Carocci, 1998.
- KHAN Robert Luis, *La dinamica dell'intervista*, Bologna, Marsilio, 1968.
- PAIOLA Marco – GRANDINETTI Roberto, *Citta in festival, Nuove esperienze di marketing territoriale*, Milano, Documenti e ricerche ICARE, 2009.
- MICHELE TRIMARCHI, *Economia e cultura, organizzazione e finanziamento delle istituzioni culturali*, Milano, FrancoAngeli, 2002.
- BODO Carla, *L'andamento del mercato del lavoro culturale nel quinquennio 2006/2010*, Economia della Cultura, anno XXII, 2012, Il Mulino.
- PINTALDI Federica, *Classificare in Italia l'occupazione culturale: metodologia di una ricerca*, Economia della Cultura, anno XXII, 2012, Il Mulino.
- AROSIO Fabrizio, *Le professioni culturali e i dati del Sistema Informativo: un identikit*, Economia della Cultura, anno XXII, 2012, Il Mulino.

Fonti

DIPLOMA INTERFACOLTÀ IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITÀ

Guida dello studente, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2000- 2001.

INTERFACOLTA' IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Raccolta di Verbali a.a. 1999/1998 – a.a. 2000/2001, Venezia, Università Ca' Foscari.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA ED ECONOMIA

Bando di concorso per l'ammissione al primo anno e agli anni successivi Corso di Laurea Triennale Interfacoltà in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività Culturali, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2003-04.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA ED ECONOMIA

Raccolta verbali Diploma in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività culturali, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 1998-1999.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA ED ECONOMIA

Raccolta verbali Diploma in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività culturali, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 1999-2000.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA ED ECONOMIA

Raccolta verbali Diploma in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività culturali, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2000-2001.

LAUREA INTERFACOLTÀ IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Guida dello studente, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2001- 2002.

LAUREA INTERFACOLTÀ TRIENNALE E SPECIALISTICA IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Guida dello studente, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2003- 2004.

LAUREA INTERFACOLTÀ TRIENNALE E SPECIALISTICA IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Guida dello studente, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2004- 2005.

LAUREA INTERFACOLTÀ TRIENNALE E SPECIALISTICA IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Guida dello studente, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2005- 2006.

LAUREA INTERFACOLTÀ TRIENNALE E SPECIALISTICA IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Guida dello studente, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2006- 2007.

LAUREA INTERFACOLTÀ TRIENNALE E SPECIALISTICA IN ECONOMIA E GESTIONE DELLE ARTI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Guida dello studente, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2007- 2008.

SCUOLA IN CONSERVAZIONE E PRODUZIONE DEI BENI CULTURALI

Guida allo studente, Venezia, Università Ca' Foscari, a.a. 2012- 2013.

UNIVERSITA CA' FORSCARI, Presentazione delle lauree magistrali, Egart, a cura del professor. Bruno Bernardi, Venezia, 2011.

UNIVERSITA CA' FORSCARI, AREA SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI (ASIT) Andamento delle iscrizioni degli studenti diploma/laurea Egart, periodo 2002-2011, Venezia.

UNIVERSITA CA' FORSCARI, AREA SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI (ASIT)
Andamento delle iscrizioni degli studenti diploma/laurea Egart in base alla provenienza geografica, periodo 2002-2011, Venezia.

UNIVERSITA CA' FORSCARI, ARCHIVIO STORICO TESI DI LAUREA
Elenco delle tesi di laurea triennali Egart 2002-2010.

UNIVERSITA CA' FORSCARI, ARCHIVIO STORICO TESI DI LAUREA
Elenco delle tesi di laurea specialistica/magistrale Egart 2004-2011.

SEGRETERIA DIDATTICA DIPARTIMENTO UMANISTICO
Università Ca' Foscari, Relazione Egart prima sessione di laurea, 2005, Venezia.

Interviste e questionari

Intervista Professoressa Stefania Funari, Venezia, 25 Ottobre 2012.

Intervista Professor Daniele Goldoni, Venezia, 1 Novembre 2012.

Intervista Professor Carmelo Alberti, Venezia, 1 Novembre 2012.

Intervista Professor Pieremilio Ferrarese, Venezia, 2 Novembre 2012.

Intervista Professor Lauso Zagato , Venezia, 2 Novembre 2012.

Intervista Professor Fabrizio Borin, Venezia, 2 Novembre 2012.

Intervista Professor Marilena Vecco, via telematica, 20 Novembre 2012.

Intervista Professor Monica Calcagno, 20 Novembre 2012.

Raccolta questionari ed interviste agli studenti ed ex studenti, Settebre 2012 - Gennaio 2013.

Webliografia

Riferimenti	Contenuti
http://egart.unive.it/?q=node/15	Università Ca' Foscari Venezia > Regolamento Didattico - Guida dello Studiante - Offerta Formativa (2009/10 – 2010/11) Magistrale.
http://egart.unive.it/?q=node/24	Università Ca' Foscari Venezia > Regolamento Didattico - Guida dello Studiante - Offerta Formativa (2009/10 – 2010/11) Triennale.
www.unive.it/cdl/ft1	Università Ca' Foscari Venezia > Corso di Laurea in Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali
www.unive.it/cdl/em3	Università Ca' Foscari Venezia > Corsi di Laurea Magistrale > Corso di Laurea Magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali (EGArt).
www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=76	Università Foscari Venezia > Regolamenti > Scuole > Scuole Interdipartimentali.
http://www.crui.it/didattica/HomePage.aspx?ref=1302	Riforma Didattica, Confronto tra D.M. 509 e D.M. 270.
http://www.miur.it/0006Menu_C/0012Documente/0098Normat/4640Modifi.htm	Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica novembre 1999, n. 509, Decreto 22 ottobre 2004, n.270.

http://culturaincifre.istat.it/sito/cultura_generale/notizie_approfondimenti/Rapporto_LEG.pdf Definizioni europee

<http://europa.uniroma3.it/serss/serviziosociale/didattica.aspx> Didattica: definizioni generali

www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=L&ateneo=70036&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70036&classe=10013&corso=tutti&postcorso=0270104008700002&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=profilo Università > Profilo del laureato, corso di laurea in Economia e gestione delle arti e della attività culturali, percorso triennale, indagine 2011

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=LS&ateneo=70036&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70036&classe=11083&corso=tutti&postcorso=tutti&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=profilo> Università > Profilo del laureato, corso di laurea in Economia e gestione delle arti e della attività culturali, specialistica/magistrale, indagine 2011

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=L&ateneo=70018&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70018&classe=10013&corso=tutti&postcorso=0630104008700001&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=profilo> Università > Profilo del laureato, corso di laurea in Cultura e Amministrazione dei beni culturali , corso triennale, indagine 2011

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=LS&ateneo=70018&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70018&classe=11083&corso=tutti&postcorso=tutti&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=profilo> Università > Profilo del laureato, corso di laurea in Organizzazione e gestione del patrimonio culturale e ambientale, specialistica/magistrale, indagine 2011

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=L&ateneo=70036&facolta=274&gruppo=tutti&pa=70036&classe=10013&corso=tutti&postcorso=tutti&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=profilo>

Università > Profilo del laureato, corso di laurea in Conservazione e gestione dei beni culturali, triennio, indagine 2011

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=LS&ateneo=70003&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70003&classe=11083&corso=tutti&postcorso=tutti&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=profilo>

Università > Profilo del laureato, corso di laurea in Innovation and organization of culture and the arts, specialistica/magistrale, indagine 2011

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=L&ateneo=70036&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70036&classe=10013&postcorso=0270104008700002&annolau=1&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=occupazione>

Università > Condizione occupazionale, corso di laurea in Economia e gestione della arti e delle attività culturali, triennio, ad 1 anno dal conseguimento del titolo, indagine 2011

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=L&ateneo=70036&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70036&classe=10013&postcorso=tutti&annolau=1&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=occupazione>

Università > Condizione occupazionale, corso di laurea in Conservazione e gestione dei beni culturali, triennio, ad 1 anno dal conseguimento del titolo, indagine 2011

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=L&ateneo=70036&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70036&classe=tutti&postcorso=tutti&annolau=1&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=occupazione>

Università > Condizione occupazionale, laureati Ca' Foscari, triennio, ad 1 anno dal conseguimento del titolo, indagine 2011

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=LS&ateneo=70036&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70036&classe=tutti&postcorso=tutti&annolau=3&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=occupazione> Università > Condizione occupazionale, laureati Ca' Foscari, specialistica/magistrale ad 1 ed a 3 anni dal conseguimento del titolo, indagine 2011

<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2011&corstipo=LS&ateneo=70036&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70036&classe=11083&postcorso=tutti&annolau=3&disaggregazione=tutti&LANG=it&CONFIG=occupazione> Università > Condizione occupazionale, laureati in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali, specialistica/magistrale ad 1 ed a 3 anni dal conseguimento del titolo, indagine 2011

Tutti i siti internet sono stati visitati l'ultima volta in data 06/02/2013